ANNO 1 - N. 8 - 10 DICEMBRE 1971 - L. 200

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

8

nell'interno
LA RAGAZZA DA METTERE AL MURO

■ Il Gattazzo portafortuna delle battone ■ Topazia al Collegio della Potta ■ Fefè registra Fefè ■ Bernarda nelle mani di sir Arcibald ■ Harold sulla laguna ■ Pinocchio sperimenta la durezza del rame

il fotoromanzo ifis-cen-cen

SUPERSEX alla batton-school

il gattazzo

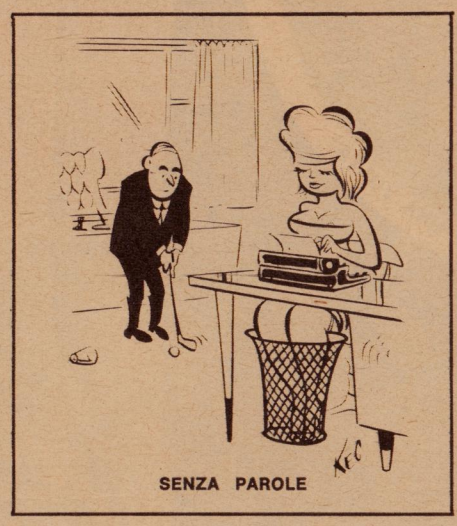
MENELIK

Aiutando le battone si passa da minchione

Sere fa, alla televisione, eccoti, puntuale, il colonnello Bernacca. Il suo mesto sorrisetto non promette niente di buono. Infatti, dopo il solito discorsetto introduttivo, indica certi geroglifici, sulla lavagna, e in parole povere dice: « Ragazzi, preparatevi, perchè sta arrivando un tempaccio fottuto. Freddo, neve e tramontana! » Io, che non sono soltanto un gattazzo atletico ma ho anche la mente sveglia, ho sogghignato al televisore pensando: « Sarà, mon colonel, ma lo sanno perfino i gatti di Montecitorio (ed è tutto dire!) che alle previsioni del tempo bisogna farci la tara! » Invece, stavolta, il distinto telecolonnello l'aveva proprio azzeccata. Bella fregatura, per me che sono provvisoriamente randagio! Infatti, eccomi con le zampe fradicie e i baffi surgelati. Che fare? Ponza e riponza, mi viene in mente Simone gatto coglione. Si tratta di un mio cugino, bianco a strisce nere (come Bettega) che piuttosto tonto lo è, ma coglione mica tanto, visto che si è sistemato in una trattoria periferica, dove fanno da mangiare ch'è un bijou. Morale, mi metto in cammino, contro vento, per andare da Simone a chiedergli ospitalità. C'ero già andato un paio di volte ed ero convinto di conoscere la strada ad occhi chiusi. Illusione! Gira di qua, gira di là, svolta da una parte, svolta dall'altra, ecco che mi trovo completamente fuori pista. Intanto comincia a fare scuro, la tramontana aumenta e il freddo in proporzione. Ma ecco che, per fortuna, capito in un viale lungo e diritto, fra due file d'alberi. Dico per fortuna, perchè ai due lati del viale, a intervalli d'una cinquantina di metri, fiammeggiano tanti piccoli falò, in funzione di stufe d'emergenza. Infatti, attorno a ogni falò, ci sono tre o quattro signorine, allegre anzi che no, intente a riscaldarsi. « Io me la faccio alla griglia! » dice una biondina, esponendo alle fiamme la pucchiacchiera. « Io, invece, preferisco farmela alla diavola! » fa una cicciona, sollevandosi la gonnella sul davanti. « Io le voglio al salto! » strilla una terza, rosolandosi le chiappe. La prima che mi vede, nel chiarore del fuoco, dà un gridolino e annuncia alle compagne: « Ragazze, guardate che micione! E' nero! Porta bene! » « Se è una femmina, no! » ribatte una. « Macchè femmina! » fa un'altra. « Ci ha due palle che sembrano un clic-clac! » Poi mi prendono, mi allisciano, mi sbaciucchiano, mi fanno il solletico sotto la bazza, insomma un sacco di feste. « Che castagnone! » se ne esce, a un certo punto, la cicciona dal culo rosolato, soppesandomi gli zebedei. « Forza, ragazze! Se volete che vi porti fortuna, dovete toccarglieli! » « Sì! E' vero! » gridano tutte, in coro. E ognuna viene a palpeggiarmeli, mentre la cicciona, in tono autorevole, raccomanda: « Attente a non stringerglieli, altrimenti s'incazza e graffia! ». Finita l'operazione palpeggio, cominciano a discutere per darmi un nome. La biondina propone di chiamarmi Marchetto. Una brunetta, con due tette che sembrano missili, fa notare che per un gattazzo come me è più adatto Marchettone. « Allora, se è un gattazzo », interviene la cicciona, « chiamiamolo addirittura Marchettazzo! » « No! E' volgare! Meglio chiamarlo Herrera! » « Cosa c'entra? » « C'entra e come! Con quei due palloni che ha! » « Spiritosona » « Sfoganerchia! » Stanno per accapigliarsi, quando lì davanti si ferma una macchina. Tutte si danno subito da fare. La cicciona si gira e sculetta. La biondina mostra le cosce. L'intettata butta avanti i respingenti. Una tira fuori la linguetta, un'altra canterella: « Vamos a goder, muchacos! ». Le prime a partire sono la cicciona e la tettona. Poi, parte la biondina e subito dopo la linguarola. Una dopo l'altra, spariscono tutte. Il fuoco langue. Il cielo impallidisce. Ho un brivido. Faccio mente locale e, finalmente, prendendo per un viottolo, trovo la trattoria dove abita mio cugino Simone. Mi accoglie cordialmente e gli racconto la storia dei falò e delle battone. « Bene! » fa lui. « Mi compiaccio! Come portafortuna, anzi, come porta-marchette hai funzionato. E loro, in compenso, cosa ti hanno dato? » « Bè... niente! » « Come, niente? Un po' di latte, che so, una testa di triglia... » « No! Proprio niente! » « Insomma, ti sei fatto toccare gli zebedei gratis! » « Già! » Lui mi guarda un momento, perplesso, con un occhio solo, poi conclude: « Sta a sentire, vecchio mio. A me mi chiamano Simone gatto coglione e pazienza! Ma non ti offendere se almeno per stavolta, inter nos, io ti chiamo gattazzo testa di mazzo. L'hai capito, sì o no, che hai fatto il ruffiano gratis? ». ■

DOVE SEI STATO TUTTO QUESTO TEMPO?

CHISSA' CHE COSA CREDERAI, ADESSO.



SENZA PAROLE

OH, MI STO SPEZZANDO LA SCHIENA PER RIMEDIARE UN PO' DI SOLDI; TU CHE FAI?

IO LA SO

173.

Una ragazza sta rincasando, quando davanti a un bar, per terra, vede una schedina del totocalcio compilata, ma non giocata. Come seguendo un'ispirazione, la ragazza entra nella ricevitoria e con duecento lire gioca le due colonne. E vince. Una delle vincite più colossali della storia del totocalcio: 300 milioni! Qualche giorno più tardi l'avvocato che cura gli interessi della neo-milionaria, la vede arrivare come una furia, seguita da un giovanotto che sembra avere l'argento vivo addosso. « Avvocato — dice la fortunatissima — questo è il mio ragazzo, che pretende la metà della vincita ». « E perché mai dovrebbe pretenderla? », chiede il legale. E il giovanotto interviene nervosamente: « Sì, lei ha giocato la schedina e ha vinto... ma il "buco di culo così" chi gliel'ha fatto? ».

174.

Cosimo si reca settimanalmente in città per fare acquisti al mercato e porta con sè Loreto, il suo affezionato e intelligente pappagallo. L'uccello è sistemato nell'interno del camioncino e, attraverso la grata, osserva il padrone e la strada. Quel sabato lungo il percorso un bel pezzo di figliola in minigonna chiede un passaggio e Cosimo la fa salire. Naturalmente il giovanotto, che non era per niente timido, di fronte a quel ben di Dio non esitò a tentare degli approcci e a un certo punto propone francamente alla ragazza di fermarsi per fare l'amore. Questa si rifiuta decisamente ed allora Cosimo, stizzito, ferma la macchina dicendo: « O chiavi o scendi! ». La ragazza scende. Al mercato, Cosimo compera delle galline, che sistema nell'interno del camion, dopodiché prende, senza alcun ulteriore incidente, la via del ritorno. Arrivato a casa, scende dal camion annunziando alla moglie con entusiasmo l'ottimo affare fatto con l'acquisto di venti galline. « Ecco, vieni a vedere », disse, aprendo il cassone del camioncino. Ma rimane di stucco. Di galline lì dentro ve ne erano rimaste solo tre, mentre il pappagallo insistentemente ripeteva: « O chiavi o scendi... o chiavi o scendi... ».

175.

Un dottore è a passeggio con la moglie, allorché da un negozio viene fuori una bionda procace, con una aderentissima maglietta e corta minigonna, la quale, rivolta a lui, fa un grazioso e civettuolo « Ciao! ». « E chi è quella? », domanda la moglie. « Oh, una giovane donna che conosco professionalmente », risponde arrossendo il dottore. « Ne sono certa », dice la moglie, « ma quale professione, la tua o la sua? ».

NON T'IMPICCIARE, GIULIO! I RAPPORTI CON LA SERVITU' ME LI VEDO IO!

UFFA, CHE BARBA!

DIMMI UN PO', ARTURO, MA TU CI CREDI AI MARZIANI?

SARA' UN'OPERA PIENA DI SOFFERENZE E DI DOLORI. L'INTITOLERO': « PENE »

SIGNOR SINDACO, DICA ALLA LUPA DI NON PREOCCUPARSI... ROMOLO E REMO SONO QUI DA ME.

donna TOPAZIA

Nell'austero educandato dopo un viaggio assai pepato

Il collegio delle « Dame Canarine » —o, più esattamente, così come l'aveva chiamato la sua nobile fondatrice l'« Almo Educandato Virgineo Tersilia della Potta » — sorgeva, tra alberi fronzuti, sulla cima di un ermo colle della Romagna solatìa, a due tiri di schioppo all'incirca dalla ridente città di Brisighella. E nel parlatorio dell'« Almo Educandato » io mi ritrovai, in una brutta mattina, con lo stesso animo di un ergastolano che, giunto sul luogo d'espiazione e di pena, non prova nessun particolare motivo d'entusiasmo nell'apprendere che quel tetro carcere, per superiore bontà ministeriale, s'è visto mutar nome, trasformandosi da Portolongone in Portazzurro.

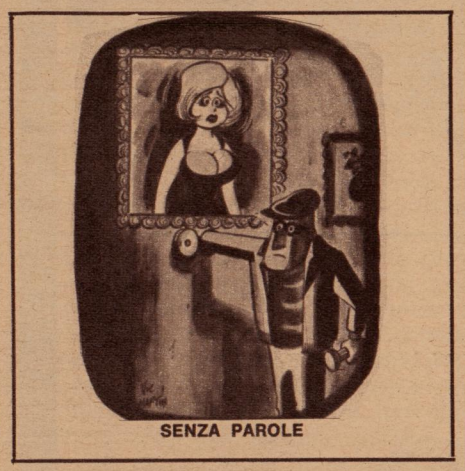
Ad accompagnarmi in collegio, complice anch'egli dell'inflessibile volontà di mia madre Igeldrada, era stato con la sua macchina proprio il signor Filopanto, quel gagliardo e vedovo pensionante bolognese con il quale mammà aveva inopinatamente riscoperto i piaceri dell'amore. Ora, con il volto anch'egli cupo (essendo fondamentalmente un galantuomo) il signor Filopanto attendeva con me d'esser ricevuto a colloquio da Madama Verdona che, delle « Dame Canarine » (una specie di ordine di suore laiche) era la superiora, o meglio, la « Gran Maestra ».

In quest'aspettativa sia io che il signor Filopanto contemplavamo attentamente, tanto per far qualcosa, un gran ritratto a olio che occupava una buona mezza parete ed in cui era effigiata, in severissimi abiti neri ma con un non so che di voluttuoso nel volto e nell'atteggiamento, la compianta marchesa Tersilia della Potta, nata dei conti Rasponi (1850-1914) che l'« Almo Educandato Virgineo » aveva, come più sopra ho detto, ideato e riccamente dotato, sul finire della sua vita. Che, a quanto si diceva, era stata movimentatissima quanto galante (alla marchesa Tersilia, consorte di un assai filosofico patrizio di Faenza, le cronache attribuiscono, fra l'altro, un intenso e non effimero commercio carnale con il Re d'Italia Umberto I, grande appassionato, a letto, del cosiddetto « boccon del prete »).

Nell'osservare, in silenzio, l'affascinante volto della marchesa Tersilia, sul cui spregiudicato nasino stava intanto passeggiando una mosca, tanto io quanto il mio accompagnatore riandavamo col pensiero a quanto, nemmeno un'ora prima, era accaduto tra le forre, lungo la strada che arrampicandosi sulla collina, conduceva al collegio. E dalle fattezze della marchesa Tersilia i miei occhi scivolavano spesso sui calzoni, dal taglio e dalla piega impeccabile, del signor Filopanto. Attraverso quell'ottima stoffa mi pareva, infatti, di distinguere, quasi in trasparenza, il caldo e voluminoso rigonfio del suo virilissimo arnese, con relative, sferiche ed entusiasmanti, appendici.

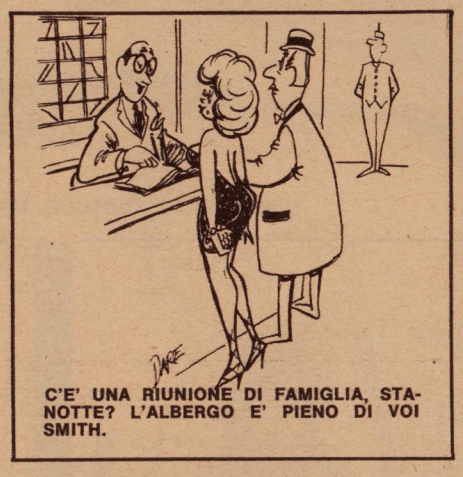
A quell'arnese, da me così distintamente visto in tutto il suo mirabile splendore nella famosa « notte della fantasima » (quando mia madre Igeldrada se lo era freneticamente infilato tutto, fino alla radice, nella sua pelosissima e rugiadosa « dolcezza ») io non avevo cessato, non cessavo mai di pensare. E per tutto il periodo in cui, in preda a una crisi di ninfomania nervosa, ero stata costretta a star riguardata in letto, per prescrizione del nostro buon medico di famiglia, il dottor Boccadoro, sempre a quel filopantico membro avevo rivolta la mente, con visibilissima irritazione della mia genitrice che lo voleva tutto per sé e grave danno del povero dottor Boccadoro. Al quale, non potendo disporre di quello che in realtà sognavo, avevo malmenato e graffiato il terapeutico pisello, mentre mi contorcevo per il godimento suscitatomi dai reiterati, abilissimi leccamenti (da lui eseguiti a scopo, si capisce, curativo) sulla mia rosea ed ancora pressoché implume femminea fessura.

Così, nel parlatorio dell'« Almo Educandato », io tornavo con la mente a quando, non potendone proprio più, mentre la macchina divorava la strada che mi portava a quel tristissimo esilio, io avevo sospinto la mia manina sui calzoni del signor Filopanto, tutt'intento alla guida, sbottonandoli pian piano. Stavamo correndo forte, perché il signor Filopanto è anche un ottimo guidatore, quando con dita brucianti ne avevo quel membro che tanto mi faceva spasimare e che, di già al mio primo tocco, s'era prodigiosamente allungato e indurito. E quasi non smetteva più di crescere, sotto il lento moto, su, giù, giù, su della mia manina. Finché, di sua iniziativa, il signor Filopanto aveva imboccato un viottolo e, fermata tra certi cespugli l'auto, mi aveva con delicata energia fatto inchinare il capo verso la sua meraviglia. Bramosa, ne avevo allora stretta fra le mie labbra, la turgida estremità d'un bel color ciliegia. Mentre continuavo a rivivere quell'indimenticabile scena, fece, in un frusciar di sete, il suo ingresso nel parlatorio la « Gran Maestra », madama Verdona. ■

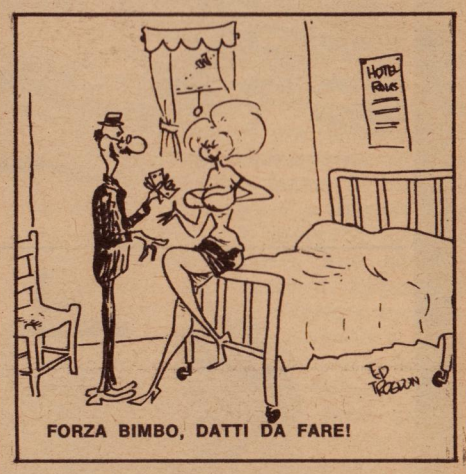


SENZA PAROLE

E' IL MIGLIOR SISTEMA PER POTER BERE UN BUON COCKTAIL DOPO!



C'E' UNA RIUNIONE DI FAMIGLIA, STANOTTE? L'ALBERGO E' PIENO DI VOI SMITH.



FORZA BIMBO, DATTI DA FARE!

IO LA SO

176.

« Papà, papà, posso mettermi il reggiseno, ormai ho diciotto anni? ». « Ti ho detto di no, Roberto! ».

177.

Un signore al cinema ha davanti a lui una signora con un enorme cappello. Si sposta sulla sinistra e non vede niente, si sposta sulla destra, idem. Alla fine si rivolge alla signora e le dice: « Signora o si leva il cappello o si leva le mutande perché io quando vengo al cinema mi voglio divertire ».

178.

Una prostituta sta facendo un lecca-lecca: « Dammi trentamila lire o mordo! ». « E lui: « E tu dammene sessantamila o faccio pipì! ».

179.

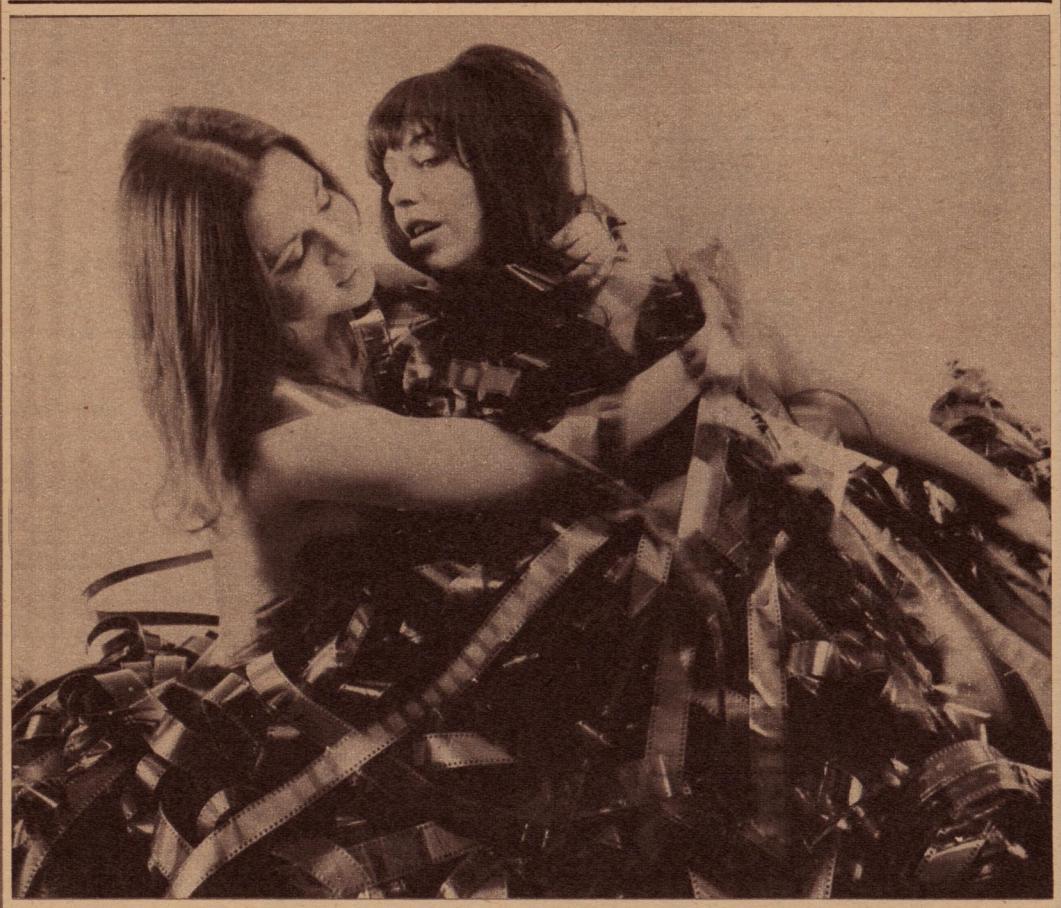
Per salutare una matura squillo che stava per abbandonare il mestiere, cinquanta suoi clienti decisero di organizzare una specie di lotteria. ognuno di loro metteva 10.000 lire, quindi dovevano essere estratti a sorte due vincitori. Il primo premio assoluto avrebbe vinto una settimana con Magda, la squillo matura. Il secondo avrebbe vinto due settimane con Magda...

180.

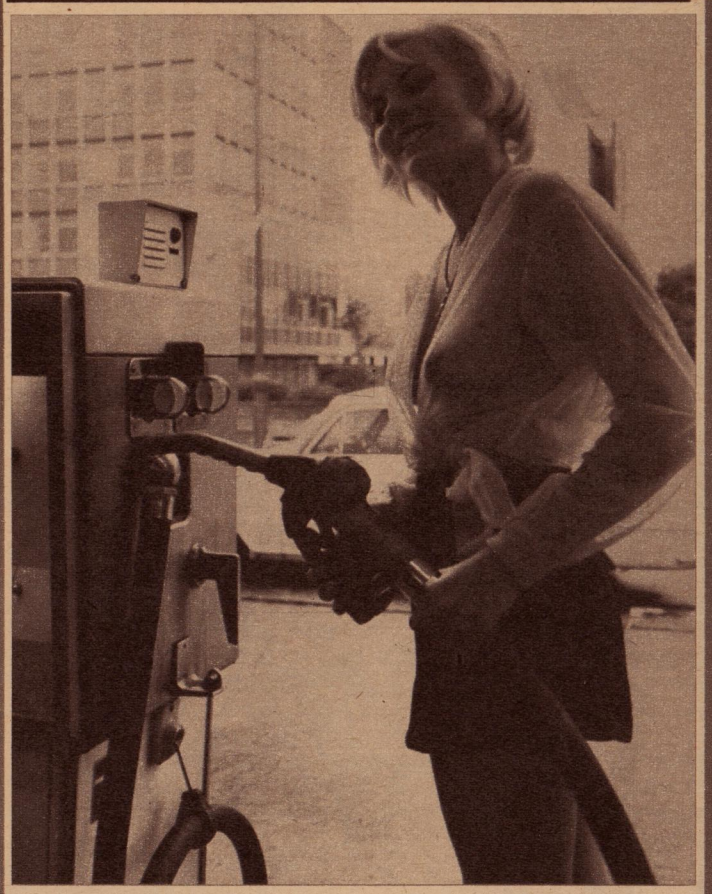
Pierino entra in bagno proprio mentre la sorella diciottenne è appena uscita dalla vasca ed è nuda. La ragazza riesce a coprirsi con l'asciugamani, non prima però che il piccolo fratellino abbia avuto il tempo di scrutare il fondo della pancia della ragazza. Imbarazzata, la sorella maggiore invita Pierino ad uscire, ma il ragazzino: « Ehi! Cos'era quella cosa nera che hai fra le gambe? ». E la poveretta, rossa come un pomodoro: « Era... era... un piccolo porcospino... ». « Cose da pazzi! — dice il ragazzino —. Sta attento che quel figlio di mignotta ti può ficcare un aculeo nella fica!».

181.

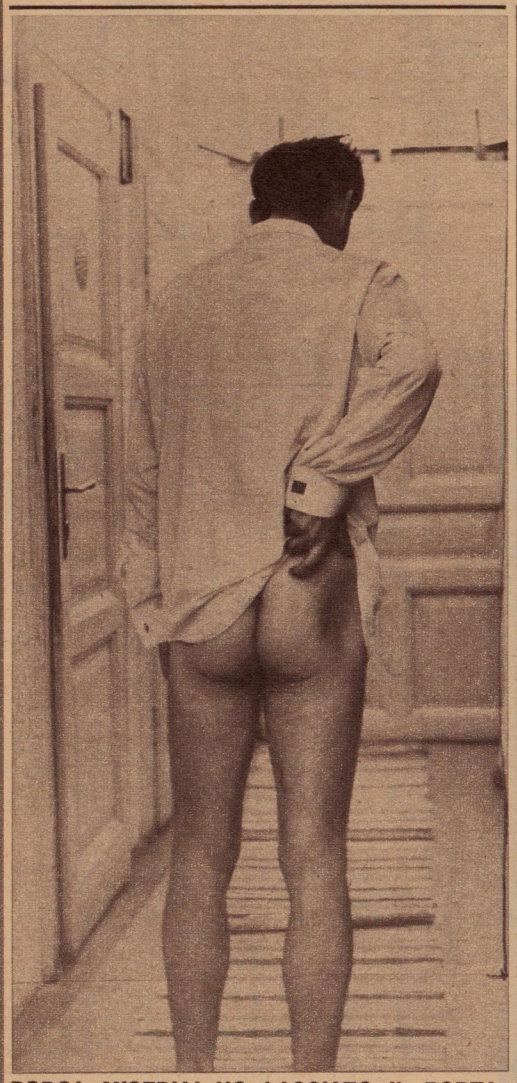
Una prosperosa ragazza, esce con un giovanotto con una cattiva fama. La mamma l'avverte e le dice: « Guarda che se alla fine della serata ti vuol portare a casa e ti vuol far mettere sotto tu digli: mamma non vuole ». La cosa si svolge così, fino al momento in cui, arrivati in camera, il ragazzo convince la ragazza a mettersi sul letto e spogliarsi. Quando lui sta per salirle sopra, la ragazza fa: « No, che mamma non vuole ». E lui: « Allora mettiti sopra tu, che tanto a mia madre non gliene frega niente ».



CE NE SONO VOLUTI DI FILMETTI SPINTI PER FARTI ANDARE SU DI GIRI!

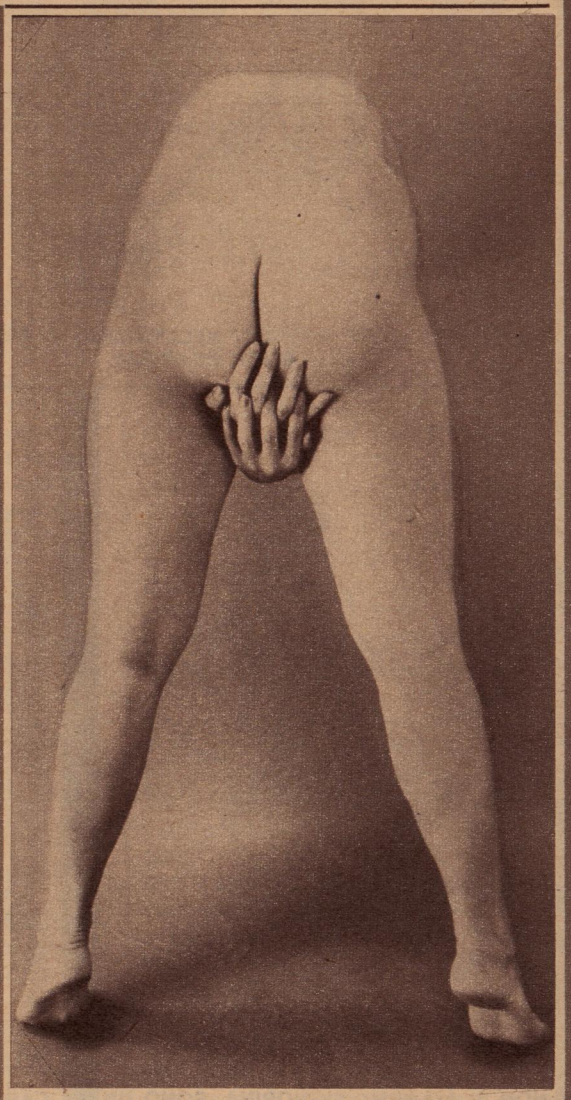


HO FATTO METTERE UNA PROLUNGA: ADESSO ARRIVA FINO IN CAMERA MIA!



PORCA MISERIA! HO LASCIATO IL PORTAFOGLIO A CASA!

E TU, CHARLES, VORRESTI FARMI CREDERE CHE HAI RIDOTTO COSI' MIA MOGLIE SOLO CON UN PAIO DI GORGHEGGI?



NO, VATTENE, LA SUPPOSTA E' MIA!

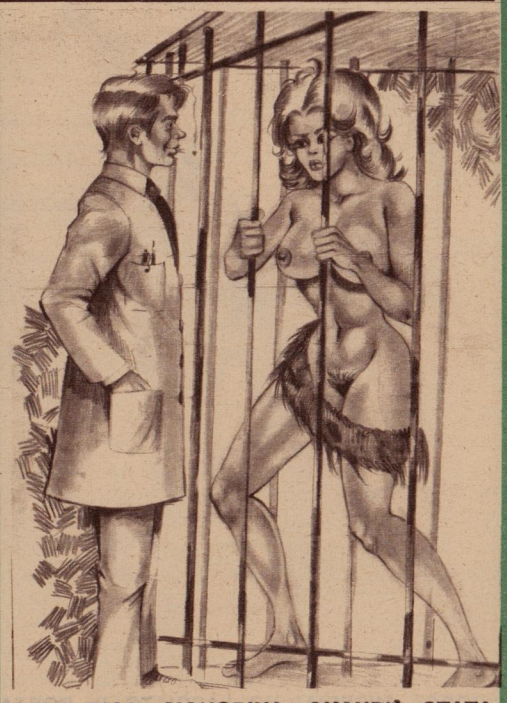
GRIFFI

DICE CHE COSI' NON DA' NELL'OCCHIO A QUELLI DELLA BUON COSTUME.

MA CHE TI FREGA, INGRID. TANTO SIAMO SVEDESI...

NON SI ALLARMI, SIGNORINA, SONO UN TRAVESTITO...!

CARA, TARDERO' UN PO'! MI HANNO PREGATO DI FARE IL QUARTO A SCOPONE...



E MI DICA, SIGNORINA, QUAND'È STATA L'ULTIMA VOLTA CHE HA VISTO TARZAN?

IO LASO

182.

Una squillo ricca dice a una squillo povera: « Senti, c'è uno che paga 100.000 sacchi per fare l'amore, ma mi hanno detto che è un sadico, che mena forte... ». La povera si fa dare il numero del tefefono del sadico e se ne va. Una settimana dopo le due si incontrano e la squillo povera è in condizioni pietose: occhi neri, ciocche di capelli asportate, zoppicante, con lividi un po' dappertutto. « Santo cielo, dice la squillo ricca, che cavolo ti è successo? ». E l'altra: « E' stato quello che mi hai indicato tu. E' venuto da me, tutto tranquillo, ci siamo messi a letto, abbiamo fatto l'amore tutto regolarmente, lui tutto gentile, poi mi ha dato le 100.000.. ». « Ma allora, se non si è comportato sadicamente, come mai sei piena di botte? ». « Il fatto è che prima di andarsene ha voluto indietro le 100.000 lire... ».

183.

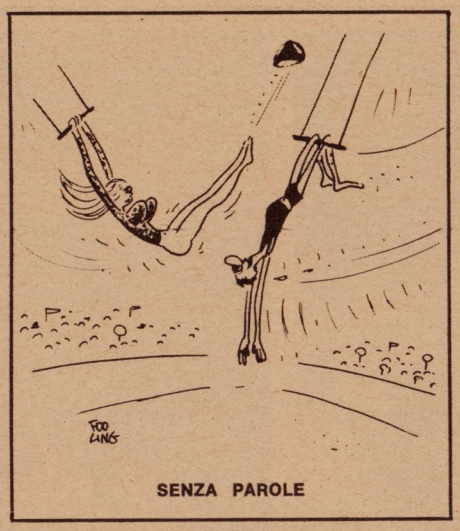
Uno spermatozoo troppo grasso non riusciva ad uscire insieme ai colleghi, perché lo sorpassavano sempre. Dal momento che desiderava ardentemente fecondare una donna, un giorno decise di piazzarsi vicino all'« uscita », in modo da essere pronto ad essere risucchiato. Quando finalmente sentì il corpo dell'uomo, in cui abitava, riscaldarsi e vibrare tutto, lo spermatozoo emozionatissimo ce la fece ad uscire prima degli altri. E un attimo dopo si sentì lo spermatozoo urlare: « Mamma mia... è un frocio ».

184.

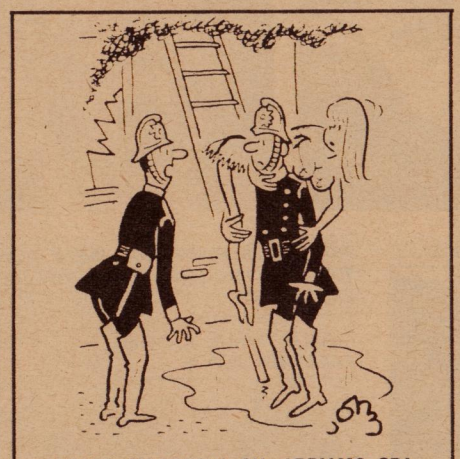
Un uomo sposato, al quale la moglie ogni anno, immancabilmente, sfornava un bambino, non sapeva più come fare. Ne parlò ad un suo amico che aveva anche lui una donna. « Come mai, gli chiese, la tua ragazza riesce a cavarsela, mentre mia moglie ogni anno rimane incinta? Che cosa usa la tua ragazza? ». « Beh, essa usa Sanoral », rispose l'amico. « Sanoral? Ma questo è un preparato per l'igiene della bocca ». E l'altro: « E chi dice che non lo è? ».

185.

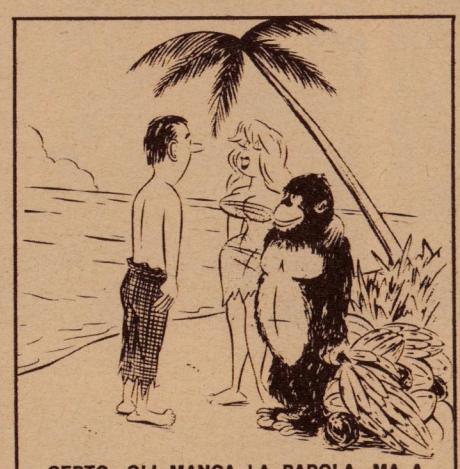
Due soci in un'impresa commerciale si avvicendano a farsi la dattilografa. Un bel giorno, anzi un brutto giorno, la ragazza resta incinta ed i due cominciano a scaricare l'uno sull'altro la responsabilità. Arriva il momento che la ragazza è prossima a sgravarsi e viene mandata via. Intanto il socio addetto agli affari esterni deve partire. Il socio rimasto in sede poco dopo telegrafa all'altro: « Luisa ha partorito due gemelli. Il mio è morto ».



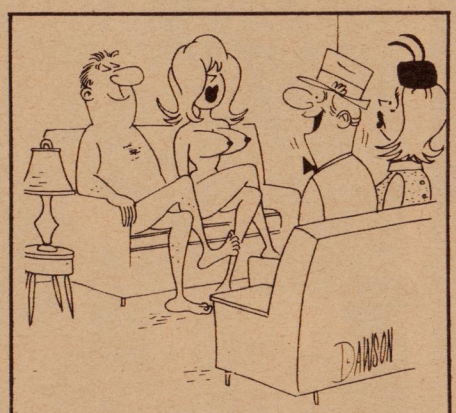
SENZA PAROLE



PRESTO RIPORTALA SU, ABBIAMO SBAGLIATO INDIRIZZO!...



CERTO, GLI MANCA LA PAROLA, MA A ME NON E' QUELLA CHE INTERESSA!



PENSAVAMO, IO E BETTY, DI ANDARE TUTTI A CENA FUORI E AD UN CINEMA, MA SE VOI DUE AVETE PROGRAMMATO QUALCHE COSA DI MEGLIO...

il masculissimo fefé

Per l'inghippo d'un marpione si rivolta la funzione

Minchiazza, tutte a mia sembrano capitare. L'altro giorno in « ufficio » tranquillo me ne stavo, sorbendomi un caffè da Rosati a Piazza del Popolo, in attesa di conferire con certi amici degli amici preannunciatimi da una telefonata intercontinentale. « Cosa nostra » era, a chiamarmi dagli Stati, ma di più non posso dire. Voi sapete come sono io: di mafia non parlo e neanche di donne. Dunque sto da Rosati in attesa e intanto le femmine mi guardo, accarezzando loro il posteriore cogli occhi, specie una signora bionda oro che, dalle chiappe in calzoni bellissime, finlandese mi pareva. Quand'ecco che un tizio, dall'aspetto settentrionale, mi s'appresenta e dice: « Permette, Cerea, industriale erotico ». « Piacere » gli rispondo, « Don Fefé, isolanissimo e masculissimo, per servirla ».

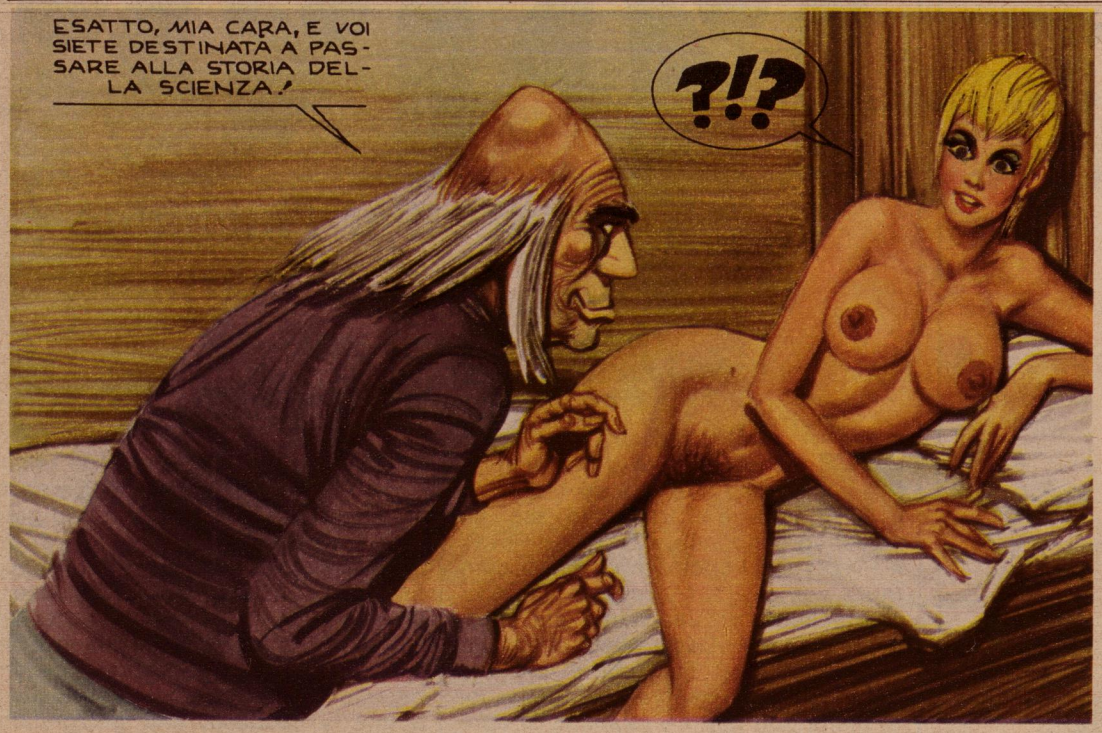
Poi quello ordina un burbone per lui e un tamarindo per me e comincia: « Lù capisse, caro don Fefé, vorrei proporle un rob che ci scappa un mucchio di grana. Pagamento, per contanti ». « Me dicesse, me dicesse » gli rispondo. E intanto, sorbeggiando il tamarindo l'oculistica toccata a dardeggiare continuavo sulla finlandese, allargando il campo alle tette, splendidissime, che le benedica Santa Rosalia. Il Cerea abbassa la voce: « Conto sulla sua riservatessa » dice. E io: « Meravigliare mi devo. De bocca chiusa, campionissimo sono. Come precisa il proverbio: chi con bocca s'esibisce - di lupara perisce. Se confidasse, dunque, se confidasse ». E il Cerea: « Come ebbi l'unur de presentarmi, sono un industrial dell'erotismo, con stabilimento a Baranzate, fraziun de Bollate, alla periferia della grande Milan... » « Melano, capisco, Melano — l'interrompo — Melano la conosco bene: spesso mi ci arreco, ospite de Turi Impallomeni. Le dice niente questo nome? » « Le' sta propi l'Impallomeni a indirissarmi a lei... » mi sussurra il Cerea. « Allora lei, amico degli amici è? » lascio cadere a mia volta. E il Cerea in un soffio: « Sciuri de ruvettari e spini santi... » all'orecchio destro la parola d'ordine mi rivela. « L'ammure che t'appuorto tel lo tuorno... », che è la controparola, nell'orecchio sinistro del Cerea a mia volta manifesto. Ora, tranquilli, possiamo discorrere d'affari. Ma non per questo smetto le segnalazioni alla finlandese, che un sorriso sempre più provocante mi rivolge. Tanto che già il calzone mi si gonfia.

Basta, per farla breve, il Cerea mi mette a giorno del suo progetto grandiosissimo. Venendo, è il caso di dirlo, al sodo come lo sguardo infuocatissimo indirizzato dalla finlandese ai miei calzoni, l'allettante proposta che l'industriale erotico a mia faceva era poi questa. Ben conoscendo il numero gigante di femmine che quotidianamente la modesta mia garzonnierre frequentano allo scopo de provare il reputatissimo sottoscritto, l'industriale erotico di registrare questi fantastici, infiniti carnali amplessi mi proponeva. « Con un impiantino ben fatto sotto il letto, quando vengon da lù, caro don Fefé, le sue morose, singole, vero, o a coppie, lu el gira un butùn e sul nastro se incide tutto: i gemiti, gli ansiti, el cio-ciac de le mole, le parole "Mi vegni, mi godo, aspetta stela, dai, più forte, uuh, come ti cioli ben, me coeur, aah, sfundame!, dai, stellassa, rumpimi il cû, ah, daì, che pirla, mi vegni, godo, amore, e compagnia beltali io," vero, li duplico e facciamo un long-play 33 giri, per il mercato estero. Con un bel titolo esotico, vero, come "Le fouteur sicilien" ».

Si tratta, come è intuitivo, di lavoro serio, degno di un vero masculo. E io subito accettai e, per prima — intascato un sostanzioso anticipo — quella sera stessa la finlandese, con lo sguardo al primo colpo sedotta, mi feci. Mentre il Cerea, disposti i microfoni, egli stesso nella stanza accanto, nascosto dietro un paravento registrava. Poi ci fu la bobina di donna Milagros (120 minuti) e quelle (210 minuti d'amore a tre) con le gemelle polacche, Resy e Rosy. Alla fine l'industriale erotico tutte queste brillanti prestazioni mi salda, e intanto dimagrito era a forza di farsi, meschino, cinque contro uno in continuazione. Passano due settimane e a Roma Turi Impallomeni arrivare stravolto mi vedo. « Disgraziato — m'investe Turi — disgraziato che hai fatto? » E sull'impianto HI-FI della mia garzonnierre un long-play mi mette, facendomelo ascoltare a tuttissimo volume. Ascolto e svengo. Manipolate le bobine, dal Cerea, furono manipolate. E nel disco quello che risultava passivamente inchiappettato ero, minchiazza, proprio io don Fefé. Io, il supermasculissimo, registrato come recchione fui. Ma tremasse, il Cerea. Che io, la lupara, non me la sono venduta. ■

BERNARDA

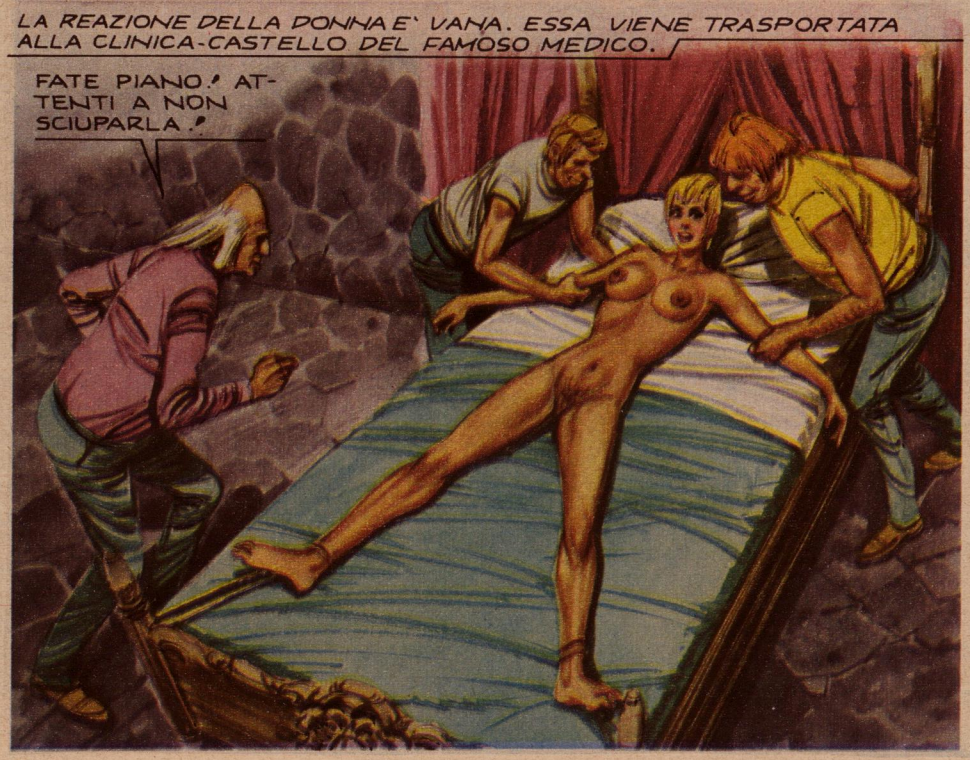
Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.



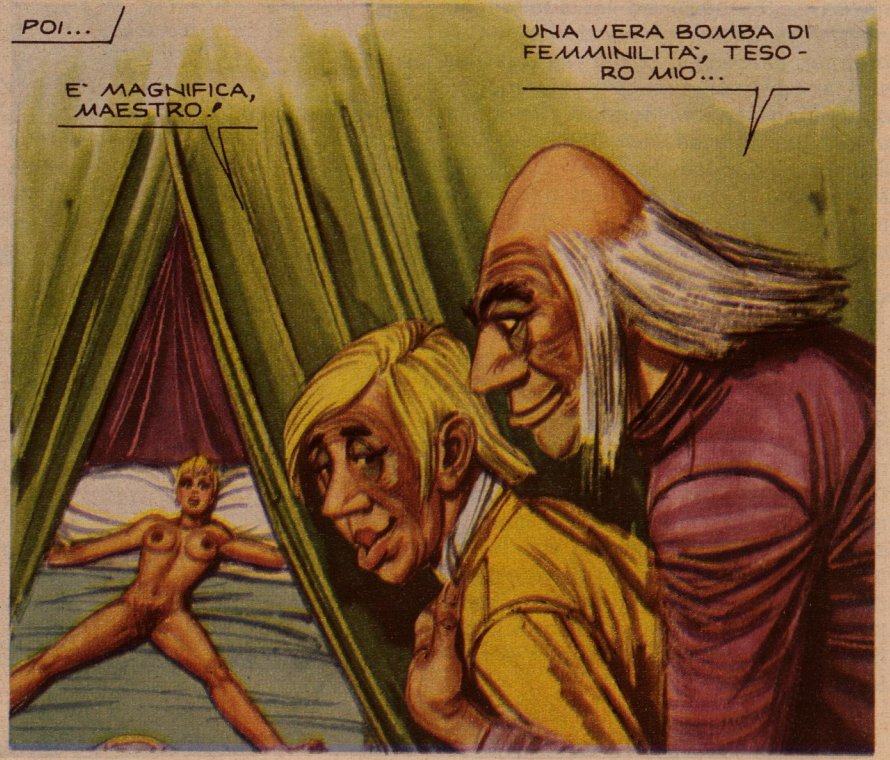
MENTRE LA GOLETTA ATTRACCA IN PROSSIMITA' DI UN CUPO CASTELLO...

MA LA BERNARDA, BEN LUNGI DALL'ESSERE COMMOSSA PER TANTO ONORE, SI SCAGLIA COME UNA BELVA CONTRO IL DOTTORE.

LA REAZIONE DELLA DONNA E' VANA. ESSA VIENE TRASPORTATA ALLA CLINICA-CASTELLO DEL FAMOSO MEDICO.

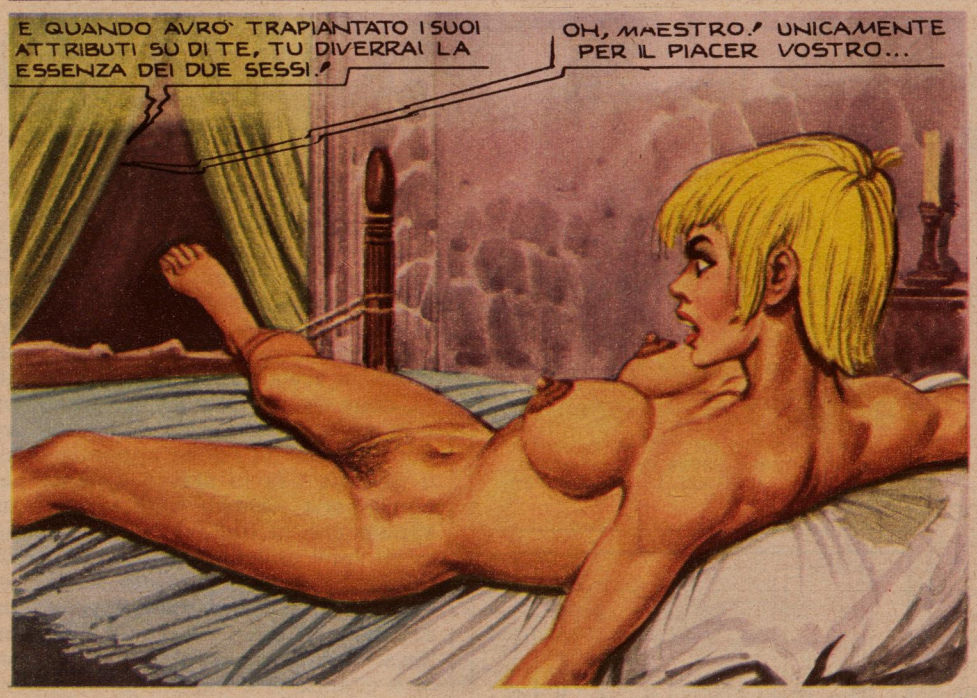


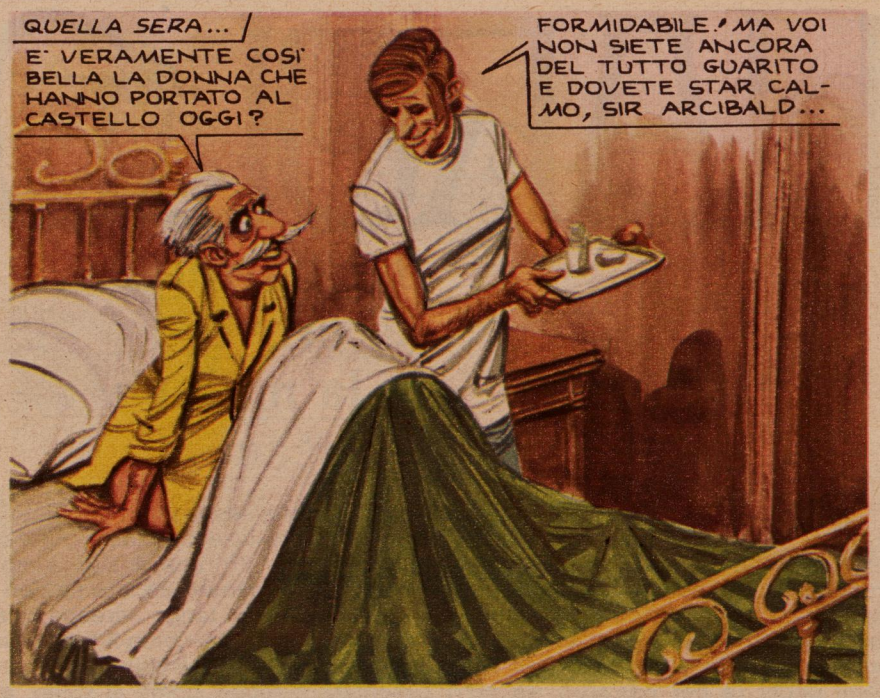
POI...



8

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Bernarda che, dopo essersi impossessata del liquido del prof. Huber per far ingigantire gli animali, è finita all'ONU, ha fatto un pazzesco viaggio su un tappeto volante, è stata concubina di un emiro, ed infine ha fatto naufragio su un'isoletta, sta pigliando gusto all'orgetta sessuale alla quale partecipa con i ricchi proprietari dell'isola e il loro cane. Improvvisamente interviene un grosso marinaio che la rapisce trasportandola su una misteriosa imbarcazione. Ma la nostra, interrotta sul più bello, è fuori di sé e il padrone della goletta dà ordine al ben dotato marinaio di tener calma la Bernarda. Il risultato è stupefacente e quando il dottor Trapiant, proprietario della nave, si reca a trovare la donna, la Bernarda lo accoglie con molta calma.





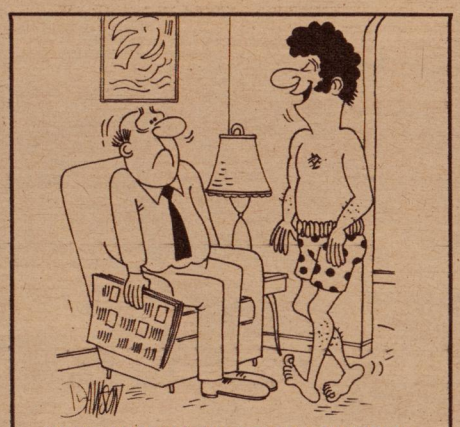
il caro amico

HAROLD

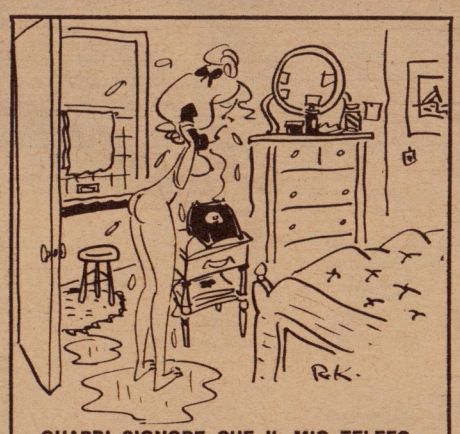
La Carlotta ci provò e la multa si beccò

«Caaaarissimo, tu qui a Venezia?!». Il morbido ululato che ha fatto levare in fuga, impazziti, tutti i colombi della Serenissima piazza San Marco è di Giancarlo (alias Carlotta) elegantissimo e fatalissimo play-boy patavino per i cui begli occhi (e per cos'altro, se no?) molte rotocalchiche dame del jet-set internazionale perdono puntualmente, a Cortina d'inverno e a Saint Tropez d'estate, la testa e qualche milione. « Cosa fai, con chi sei, dove vai? ». La Carlotta fa sempre tre domande alla volta, tanto sa che gli si risponde solo alla quarta: quella che di solito non ha pensato di fare. « Ho avuto un'estate stupenda — gli rispondo, infatti — ma ormai è tutto finito ». « Che mostro! — sospira la Carlotta — Del resto tutti gli uomini sono dei mostri!». Ovviamente ha capito subito che il mio « tutto finito » si riferiva ad un « mostro » (e a cos'altro, se no?). Ma che « mostro » adorabile, però, che « mostro » magnifico! Non farei altro che parlare di lui se la Carlotta non me lo impedisse, facendo prima di me nel mettersi a parlare del « mostro » suo (e di cos'altro, se no?) che ovviamente è adorabile e magnifico come il mio. Sono immancabilmente tutti adorabili e magnifici i nostri « mostri » (e come altro, se no?). Mai sentito dire d'uno di noi che abbia avuto un « mostro » con qualche difetto: un minimo d'alito pesante, almeno. Niente: tutti magnifici! L'amore non è cieco, è un correttore di bozze. La sera la Carlotta m'invita ad una festa, in una villa d'amici, vicino Mestre. Mi metto in nero (e in cos'altro, se no?): pantaloni di raso, camicia di pizzo molto decolletée, cintura e sandali di vernice, collane in vetri di Murano e, giusto per rinfrescare la tinta-unita con un piccolo tocco di colore contrastante, un semplicissimo scialle bianco di mohair: tre metri per nove; con frange a mezzo-strascico: un metro soltanto. Non capisco proprio perché Gianni faccia fare dai suoi operai le 500 così ridottine di spazio interno. Se uno, una volta, si deve mettere un nonnulla sulle spalle non c'entra più. La Carlotta, che in edizione « normale » è bruno come un arabo, s'era sistemato in testa una deliziosa parrucca bionda alla Sherley Temple, con boccoli a cavatappo.

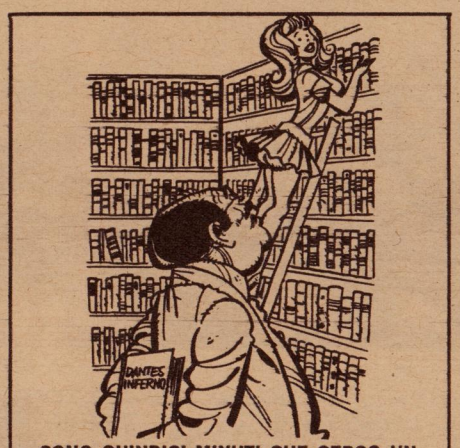
Fu invitatissimo, per tutte le danze, da tutti i maschi meno che dal Vikingo, il « mostro » austriaco della zia Mazurka che essendo un deputato DC è antidivorzista e non tollera, nel modo più assoluto, che il suo uomo di turno riceva denaro da altri se non da lui. Ma forse un tango sarebbe riuscito a strapparglielo, verso il tardi, quando il richiamo irresistibile della panna montata avrebbe, come al solito, avuto il sopravvento sui rigidi princìpi sentimentali di zia Mazurka travolgendolo nel buffet, se la festa non fosse stata malauguratamente interrotta dal sopraggiungere di un gruppetto di magnifici ma non invitati Carabinieri. Era accaduto che alcune rural-checche escluse dalla festa perché ritenute del tutto « off » avevano voluto vendicarsi dell'affronto avvertendo con telefonate anonime i militi della Benemerita che nella villa si stavano svolgendo riti demoniaci con sacrifici di vittime umane. Anche i villici dei dintorni erano stati messi in allarme e, tutti adunati nella piazza del paese, reclamavano un energico intervento da parte dei tutori dell'ordine pubblico. Così, i militi bussarono alla porta della villa, creando un leggiadro scompiglio tra i gai convitati; molti dei quali dovettero precipitosamente rientrare negli abiti « normali » (e dove altro, se no?) ch'erano stati abbandonati alla rinfusa nelle stanze superiori in cambio di parrucche e guepieres. Non fu difficile perciò ai militi, una volta entrati, rendersi conto della « normalità » della riunione, il che li indusse a limitare la severità del loro intervento al solo elevare contravvenzione ai proprietari di tutte le automobili che, in sosta proibita, erano parcheggiate di fronte alla villa, sulla strada provinciale. Senza peraltro mostrarsi troppo stupiti del fatto che molti multati, i quali dalle fotografie sulle patenti avrebbero dovuto essere bruni o addirittura calvi nonché portare gli occhiali, avessero invece gli occhi e le teste « valorizzate » da palpitanti ciglione finte e soffici e fluenti chiome bionde di cui, nella fretta della « normalizzazione », non avevano fatto in tempo a liberarsi. Come accadde appunto all'incauta la Carlotta che, oltre alla multa per sosta proibita, ne prese, quella sera, anche un'altra per mancanza d'abbonamento dell'autoradio, avendo voluto tentar di sedurre due dei magnifici carabinieri invitandoli ad ascoltare con noi, nella sua spider, una stereofonica e sconvolgente mezz'ora di Notturno dall'Italia. ■



AVETE PROPRIO UN TESORO DI FIGLIA, SIGNOR ROSSI; PRIMA DI FARE L'AMORE VUOLE CHE LEI LE DIA IL PERMESSO.



GUARDI SIGNORE CHE IL MIO TELEFONO NON E' ANCORA PROVVISTO DI VIDEO, PERCIO' E' INUTILE CHE LEI CONTINUI A SBAGLIARE NUMERO!



SONO QUINDICI MINUTI CHE CERCO UN LIBRO PROFESSORE, MA NON RIESCO A TROVARLO.

COW BOY, TU DEL WEST TI SEI FATTO UN CONCETTO SBAGLIATO!

IO LA SO

186.

Un giovanotto porta un giorno una ragazza in macchina fuori città e le propone una scopata, avvertendola che se avesse rifiutato si sarebbe dovuta fare a piedi i dieci chilometri per il ritorno. La ragazza non vuole accettare e si avvia a piedi, ma il giovanotto, dopo un po', pentito, la riprende su e la porta a casa. Una settimana dopo, ottenuto un nuovo appuntamento, il giovane usa lo stesso sistema per convincerla. Questa volta la ragazza, saputo che si trattava di una distanza di venti chilometri, accetta. Terminato l'amplesso il giovane le chiede: « Come mai prima hai affrontato un cammino di dieci chilometri come se avessi avuto una verginità da difendere e quando si è trattato di farne venti ti sei arresa? ». « Beh, io sono una ragazza ragionevole », ella risponde, « e posso anche camminare per dieci chilometri per risparmiare ad un amico uno scolo, ma venti sono un po' troppi! ».

187.

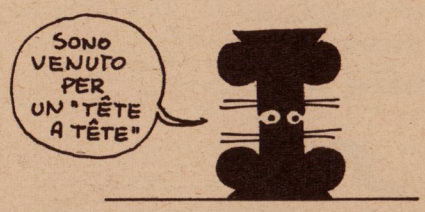
Tonino ha portato un campione di orina al medico per la analisi ed attende con ansia la risposta. « C'è il sessantacinque per cento di zucchero ed il trentacinque per cento di albume », viene informato. « E il piscio dov'è, dottore? »

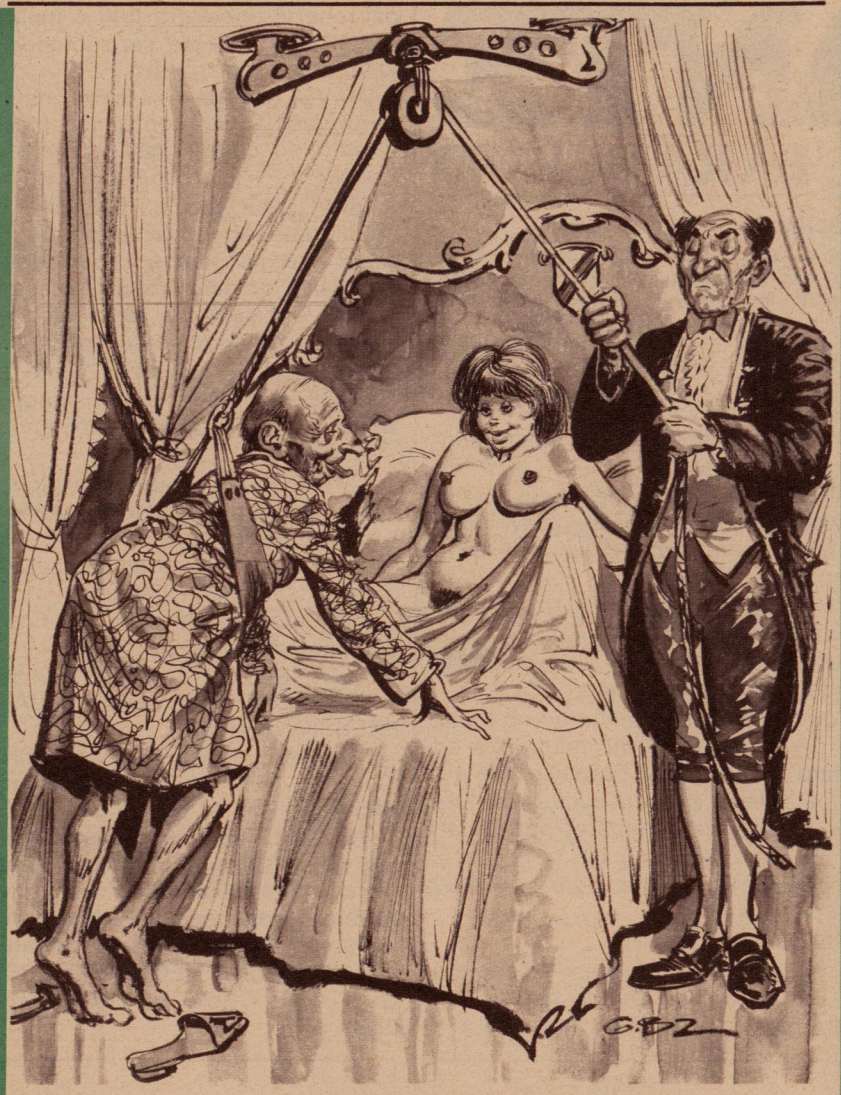
188.

Due vecchi coniugi, in occasione delle nozze d'oro, decidono di rifare nuovamente il viaggio che fecero in occasione del loro matrimonio. Giungono nella città che fu la prima tappa del viaggio nuziale. Lui ha un'idea improvvisa: « Senti, cara, vogliamo alloggiare allo stesso albergo dove avemmo la prima notte? ». E lei acconsente. Quando sono al bureau riescono ad avere la stessa camera che ebbero cinquanta anni prima. Allora lui propone: « Tesoro, vogliamo cenare in camera come allora? ». La moglie, felice annuisce. Più tardi, dopo essersi messi in letto, lui ha ancora una nuova idea e la propone: « Che ne diresti se riprovassimo a fare l'amore come allora? ». Lei soddisfatta dice di sì. Anche se con il fiatone e le giunture che scricchiolano l'uomo monta sopra la donna e prende a cavalcarla. Dopo qualche minuto lui ha un gran sospiro: « Aaaaah... ». Lei biascica: « Hai goduto amore? ». E quello: « Veramente me la sono fatta sotto... ».

189.

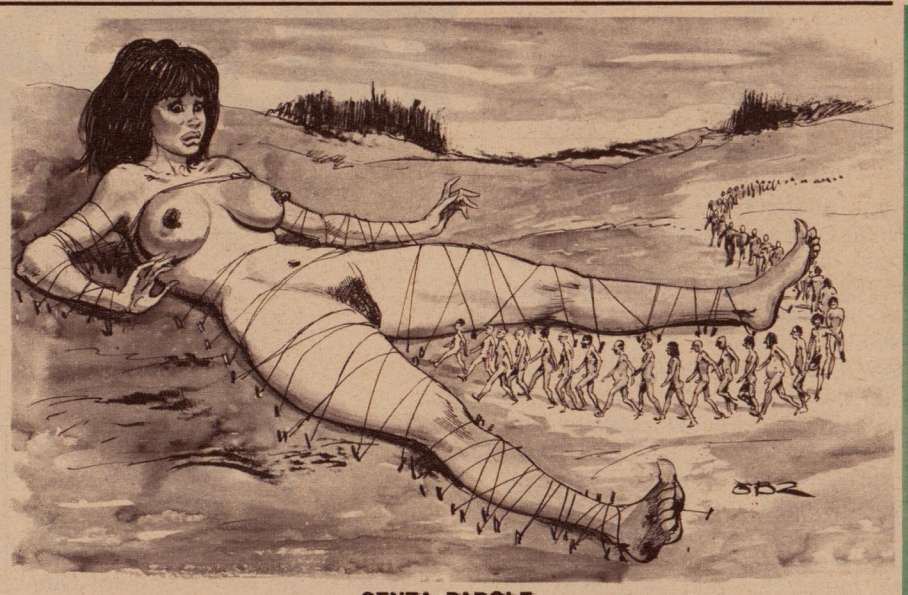
Due amici si incontrano. « Tu cosa vorresti essere: frocio o tubercoloso? ». « Sì, fammi essere pure tubercoloso! ».



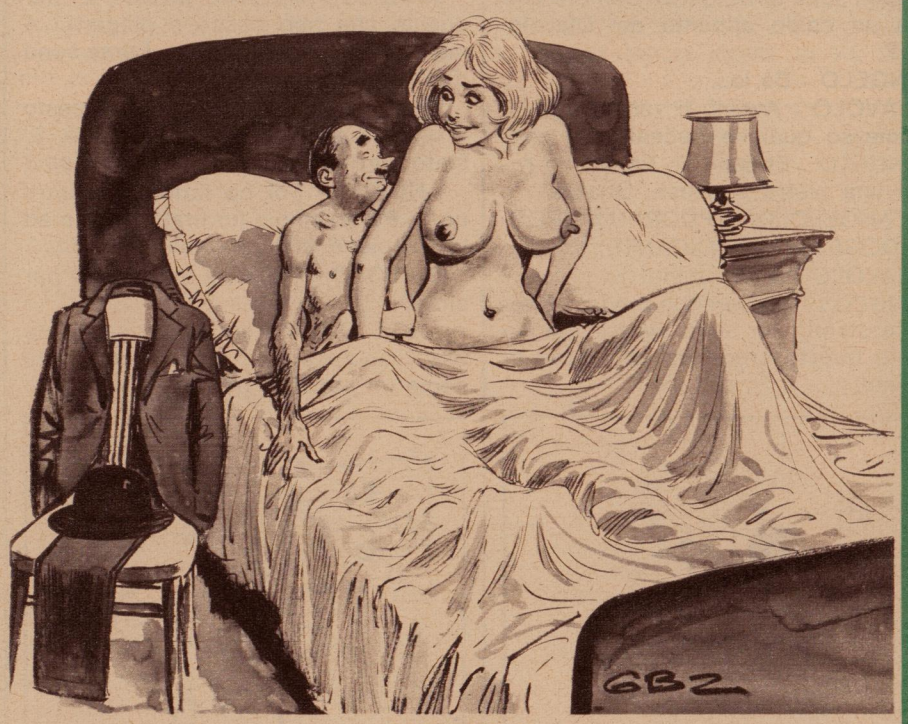


SENZA PAROLE.

COMMENDATORE, MA SE L'HA DETTO LEI CHE IN UFFICIO NON DEVO PORTARE LA MINIGONNA...!



SENZA PAROLE.



ECCOLOOO...!

SBRIGHIAMOCI, RAGAZZI, SE NO TROVIANO TROPPO TRAFFICO SULL'AUTOSTRADA.

il teatrino RUSPANTE

IL PARADERNO

PERSONAGGI

UN DIAVOLO: indiavolato sul principio ma dopo ancora peggio. UN ANGELO: etereo, dal volto bellissimo e i capelli lunghissimi. Biondo canarino è ovvio. L'ANIMA DI UN VECCHIETTO: che fra poco incontrerà l'anima dei migliori morti suoi.

DIAVOLO - Chi va là! Ti ho visto! Esci da quella nuvola!

ANGELO - Dopo di lei prego.

DIAVOLO - Attenzione che tiro il forcone!

ANGELO (USCENDO) No!

DIAVOLO - Tò! Un Angelo! Non mi dire che anche tu...

ANGELO - Eh, anche io sì! Chi è che non diserta oggi.

DIAVOLO - Io me la sono squagliata per una ragione precisa.

ANGELO - Cioè?

DIAVOLO - E' che l'Inferno è diventato un casino. Non c'è neanche più soddisfazione! I peccatori sono tutti sadici, masochisti, pare che a torturarli gli fai una cortesia. Quelli che sguazzano nella merda sono addirittura contenti; dicono che è meglio del litorale Adriatico. Le puttane sono talmente tante che non sappiamo più dove metterle; certe volte ricascano a grappoli sulla terra. Senza contare che ti fa un caldo appunto del Diavolo. E tu?

ANGELO - Bè io...

DIAVOLO - Avanti, ti vergogni? Hai commesso qualche peccatuccio eh?

ANGELO - Ebbene sì. Primo, ho rubato una pietra preziosa. Guarda!

(L'ANGELO TIRA FUORI UN GROSSO OGGETTO LUCCICANTE).

DIAVOLO - Che rubino!

ANGELO - No Serafino prego. I Cherubini stanno un anno avanti. Poi ho rubato questo credendo che fosse di argento.

(L'ANGELO TIRA FUORI UN OGGETTO DA TOILETTE CROMATO).

DIAVOLO - Che rubinetto!

ANGELO - Terzo ho preso questo libro che deve essere molto antico.

DIAVOLO - Ma porco Angelo! Queste sono le tavole delle leggi!

ANGELO - Ah sono tavole? E' per questo che non riesco a piegarle! A me sembrano vecchissime. Forse sono dell'età della pietra.

DIAVOLO - Ma non lo sai? Questo è un atto notarile importantissimo. E' stato pure registrato al catasto. E poi?

ANGELO - Poi ho fatto tante altre cose. Per esempio ho tirato il collo ad un piccione e me lo sono arrostito.

DIAVOLO - Aio! Che era bianco per caso?

ANGELO - Non so se per caso, ma era bianchissimo. Una carne tenera come un burro. E poi...

DIAVOLO - Ancora? Ma quanti peccati hai commesso?

ANGELO - Bè, se contiamo anche il furto di quelle grosse chiavi sono duemilaseicentosette... Dici che sono troppi?

DIAVOLO - Troppi? Ma tu all'Inferno saresti un incensurato!

ANGELO - Allora mi nasconderò al Limbo. Farò l'imboscato.

DIAVOLO - Ma il Limbo non c'è più. Era un partito di netta minoranza ed è stato assorbito dal Paradiso che pure lui adesso sta maluccio. Comunque ti conviene scappare, dartela ad ali.

ANGELO - La vuoi sapere la verità? Non sono il solo.

DIAVOLO - Cosa?!

ANGELO - Sì. Domani scoppierà una rivolta. Io l'ho saputo per primo.

DIAVOLO - Ma siete impazziti? Il padrone vi abbatterà tutti a luparate!

ANGELO - Io già sarò lontano. Ma tu piuttosto che farai?

DIAVOLO - Devo cercare una riserva di caccia. Sai con questi piedi da cavallo do un po' nell'occhio.

ANGELO - E perché la testa?

DIAVOLO - Queste? Bè, chi al giorno d'oggi non porta le corna. E' la coda che mi rompe i cosiddetti. A proposito, posso farti una domanda? Ma voi Angeli di chi sesso siete?

ANGELO - Indovina un po'.

DIAVOLO - E che ne so. Siete froci?

ANGELO - Jolly! Jolly, signor Diavolo! Può fare un'altra domanda!

DIAVOLO - ...Lesbiche?

ANGELO - Rischio! Attenzione signor Diavolo che dovrà scontrarsi con il campione in carica. Allora?

DIAVOLO - Senti, tirati su quel «baby doll» e facciamola finita.

ANGELO - Come vuoi. Ma ricordati che l'hai voluto tu!

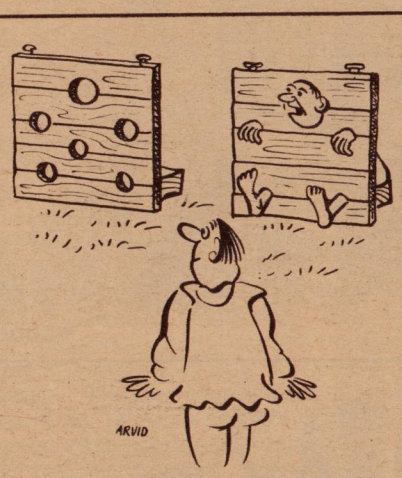
(L'ANGELO SI TIRA SU LE VESTI E SFODERA UNA CREATURA IMPRESSIONANTE).

(PASSA L'ANIMA DI UN VECCHIETTO CHE STA SALENDO VELOCE E SILENZIOSO).

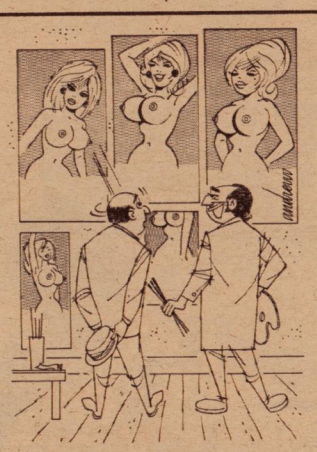
VECCHIETTO - A zozzoni! Ma come! Sono riuscito a non commettere peccati fino all'ultimo e voi me lo fate fare proprio adesso?! Ma io voglio andare in Paradiso porca puttana!

(L'ANIMA DEL VECCHIETTO PERDE QUOTA E CADE ROVINOSAMENTE GIU'). ■

TI AVVERTO, CAPORALE SUTHERLAND: NON TOLLERO OBIETTORI DI COSCIENZA NELLA MIA COMPAGNIA.



QUESTO SERVE PER UN SUPERUOMO!...



MANIACO IO? DIMOSTRAMELO!

PER FAVORE, INFERMIERA, POTREBBE SPOSTARSI UN PO' PIU' IN LA'? ALTRIMENTI QUESTO QUANDO SI ADDORMENTA?

IO LA SO

190.

Un uomo va da un sessuologo: « Dottore, mi aiuti! Mia moglie è frigida, ho provato di tutto senza risultati! Mi aiuti! ». Il medico gli consiglia di provare con il nuovo metodo americano: « Prenda una pistola a salve, faccia spogliare sua moglie e spari! ». Il tizio si precipita in un'armeria, acquista una pistola e va a casa. Dopo qualche giorno, torna dal sessuologo. « Beh? — chiede il medico — Com'è andata? ». « Un disastro! — spiega scoraggiato l'uomo —. Come lei mi ha consigliato, sono andato a casa con la pistola, ho trovato mia moglie nuda sul letto. Quando mi ha visto con la pistola, ha cominciato a tremare. Io ho sparato e subito dopo ho sentito un odore di cacca... ». « Se l'è fatta addosso, la povera donna? ». « No. La povera donna è soltanto svenuta, ma l'uomo che stava nell'armadio si è cacato addosso! ».

191.

Dialogo fra due froci: « Senti, facciamo un gioco. Se tu risolvi il mio indovinello vinci, e se non lo risolvi vinco io ». « Bene, e che ci giochiamo? ». « Chi perde, dà il culo ». « D'accordo, sentiamo l'indovinello ». « Allora, fa attenzione: qual è quell'animale con quattro zampe, coda e baffi, che la notte cammina sui tetti e miagola? ». « Il cane! ». « Mannaggia, hai indovinato! ».

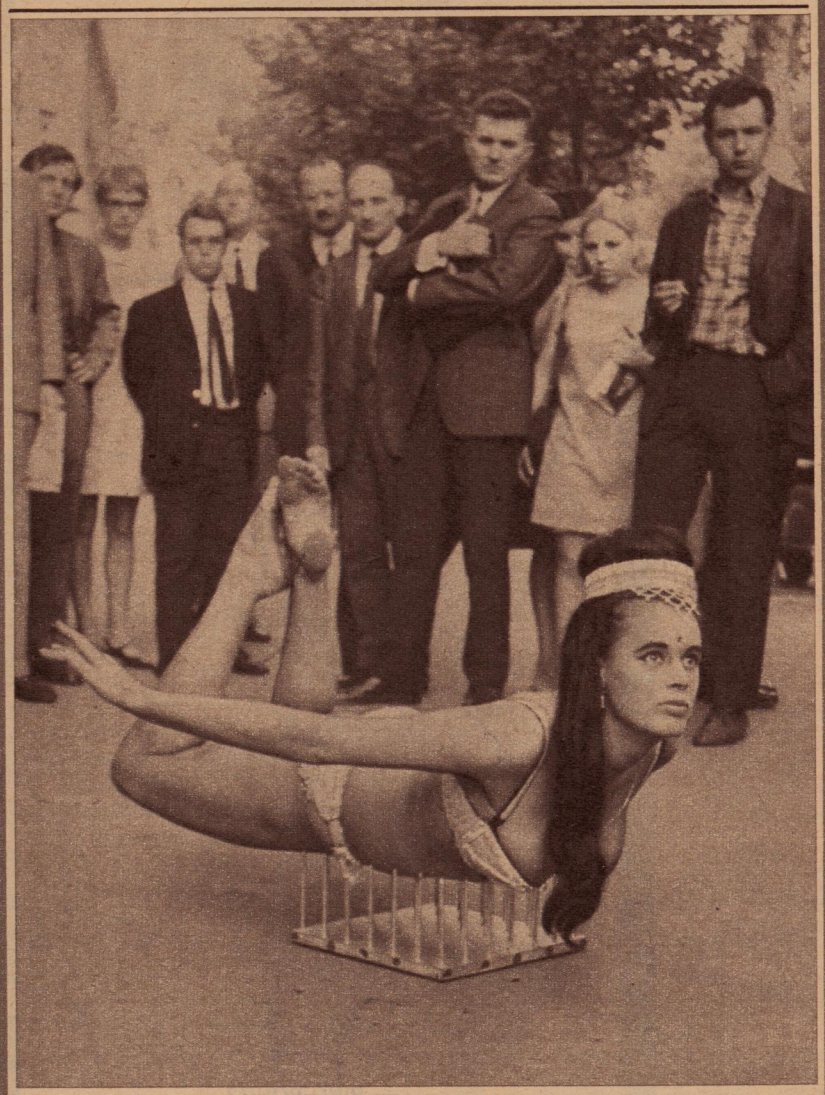
192.

« Manderai quest'anno tua moglie in villeggiatura? ». « No, credo che me la chiaverò solo io ».

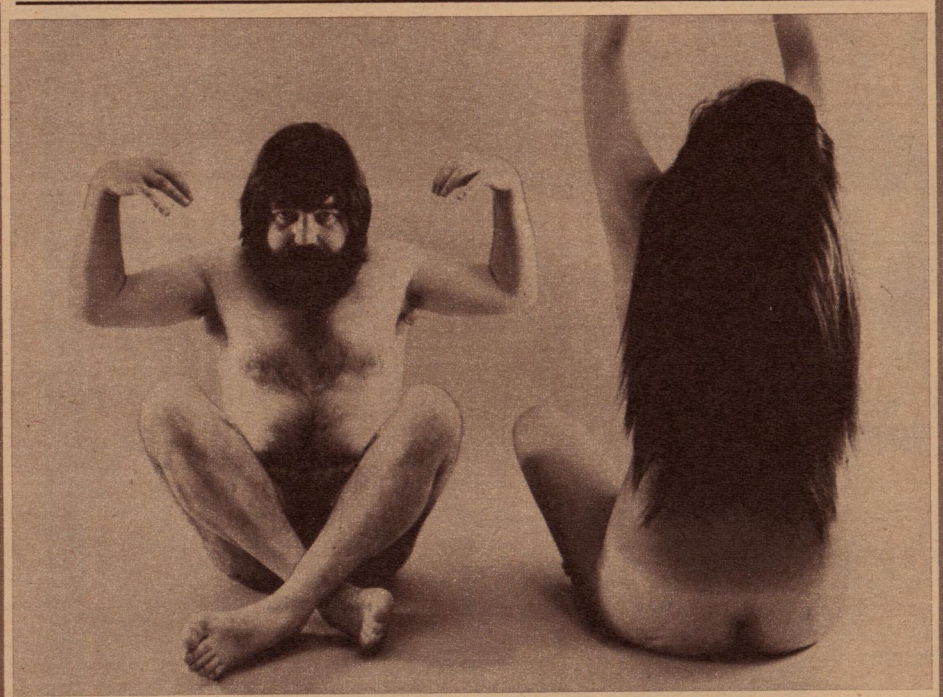
193.

Roberto e Marta, appena sposati, si affrettano verso casa per consumare le nozze. Una comitiva di amici in vena di scherzare, decide di non dar loro tregua per tutta la notte e così, postisi sotto le loro finestre comincia a far delle serenate, riempiendo di suoni e strepiti l'atmosfera. Ogni qualvolta Roberto si accingeva a penetrare quel velo che ancora impediva alla sposa di essere sua moglie, era preso dal timore che quei buontemponi venissero a interrompere la loro intimità e, magari, a sorprenderli nel bel mezzo della delicata operazione. Ad un certo momento, Marta non ne può più e scongiura lo sposo di invitare gli amici a smetterla. Niente da fare! La chiassosa comitiva non se ne dà per inteso. Allora Marta grida: « Roberto, va a pisciargli addosso ». E lo sposo, in tono di dolce rimprovero: « Amore, e dove credi che quelli si siano messi? Sui tetti di fronte? ».

E SE ORA CI FICCASSIMO A LETTO A FARE UNA BELLA DOCCIA?

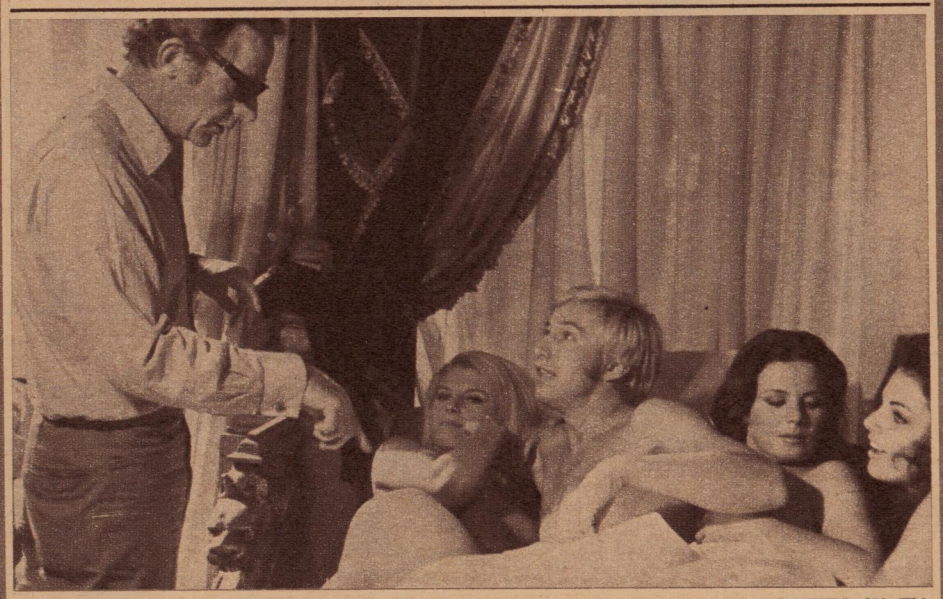


... E QUANDO UNO LA SPINGE GIU' CON LA SCARPA, GODE!



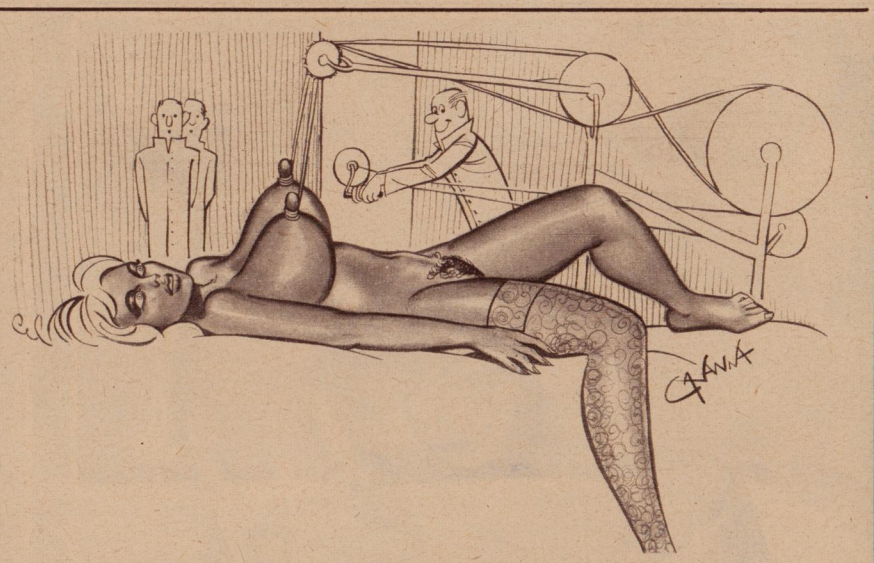
NON PENSI MALE, SIGNORA: STO SPIEGANDO A SUA FIGLIA COME SI VA DI CORPO IN INDIA.

SAI CHE TI DICO? PER ME QUESTA NON E' VENEZIA!



MIA MOGLIE TE LA PRESTO SOLTANTO SINO ALLA FINE DELLA PARTITA IN TV, INTESI?

PORCA MISERIA! PROPRIO STASERA CHE VOLEVO ANDARE A MIGNOTTE!



PROFESSORE, MA CHE C'ENTRA LEONARDO DA VINCI?

CARO, TI SEMBRO VOLGARE CON GLI STIVALI?

... E DOPO QUESTA, ME NE FACCIO UNA COI FIOCCHI...

— PING-PONG?
— PONG-PING!

IO LA SO

194.

Una battona sta facendo un leccalecca ad un tizio. Costui in piedi le dice: « Se me lo fai con l'ingoio ti do diecimila ». La battona, deglutendo: « Che hai detto? ». E il tizio: « E chi ha parlato! ».

195.

In un locale alla moda, piazzati in un tavolino d'angolo, due omosessuali parlano tra loro e uno di loro con molta enfasi ripete: « E ricordati che le donne fanno venire il cancro! Andare con le donne fa venire il cancro! ». L'altro lo guarda perplesso: « Ma va'... io non ci credo, Gianfilippo... ». E Gianfilippo: « Lo so bene che non è vero, tu comunque spargi la voce... ».

196.

Un uomo, mentre sta facendo l'amore con sua moglie, diventa vedovo: la poveretta, improvvisamente, comincia a sussultare e tira le cuoia. Dal momento che lei era molto ricca, le autorità sospettano che si tratti di omicidio e l'uomo viene processato. Il giudice, ad un certo punto del procedimento, chiede: « La devo informare che lei rischia l'ergastolo, perciò se ha qualcosa da dire a sua discolpa, la dica adesso ». L'imputato scuote la testa e mormora: « C'è una cosa che non capisco: la stavo baciando sulla bocca, ce l'avevo ben infilato dentro, e inoltre le tenevo un dito nel sedere: vorrei tanto sapere da dove è uscita, quell'anima benedetta... ».

197.

Un tizio si presenta dal medico allarmatissimo. « Dottore », dice appena entrato, « ho dei disturbi terribili ». « Si calmi », dice il medico, « e mi spieghi di che si tratta ». « Ecco », dice quello, « anzitutto durante il giorno, mentre sono seduto al tavolo di lavoro, sento improvviso il bisogno di alzarmi, di correre, di scalpitare... ». « Beh, » fa il dottore, « questo può accadere a tutti. Continui ». « Poi, dottore, in strada, vado spesso a tuffare la testa nelle fontane per bere ». « Continui, continui », fa il medico. « E poi emetto di tanto in tanto dei nitriti ». « Ah », fa il dottore, guardandolo pensieroso, « e per il mangiare, dica, per il mangiare? ». « Eh... biada, fieno, carrube... ». « Ho capito », dice il dottore, e si mette a scrivere. « Dottore, è grave? », dice il tizio ansiosamente. Il medico non risponde. « Dottore », insiste quello, « mi dica, cosa sta scrivendo? ». « L'autorizzazione a cacare in pubblico », risponde il dottore.

HA QUALCHE PREFERENZA, SIGNORE?

NEL SUO STATO, SIGNORINA, DEVE ANDARE A LETTO E NON ALZARSI PER UN PO'!...

DICA: AAAHHH.

ED OGGI, SIGNORINA, LA LEZIONE VERTERA' SUL TEMA: COSA ACCADE QUANDO SI RACCOGLIE LA PALLA DALLA BUCA.

OH PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

Nel quale il nostro sperimenta la durezza del rame

-E questo che d'é — chiese Pinocchio rigirando tra le dita il cerchio di rame, grande come un anello da tenda che il Cicorione gli porgeva.

Er Cicorio lo squadrò con il suo solito smiccio malandro e paragulo, poi disse lentamente:

— E che ha da esse?! Questa è 'na miniera d'oro!

— Vorai dire di rame... — cercò di correggerlo Pinocchio.

— D'oro, ho detto! — ruggì er Cicorio.

— Dunque, dovete da sapé che de 'sti giorni tutti se comprano ne le farmacie er cosiddetto « braccialetto della salute », che poi sarebbe gnent'artro che un pezzaccio de rame storto, che li stronzi se metteno ar polso e dice che je guarisce ogni male: dolori, cambiali, corna... Tutto insomma.

— Le corna? — fece Pinocchio ridendo — allora me lo compro subito!

— Sì — disse er Cicorio greve — ma pe' guaritte le cornacce tue artro che bracciale: te ce vorebbe tutta 'n'armatura, de rame, co' 'na conculina in testa pe' cimiero! Dunque, aritornando a bomba, ve stavo a di' che mo' tutti so' impazziti pe' sto braccialetto...

— ... der cacchio! — lo interruppe Pinocchio.

Cicorione lo guardò con sospetto:

— Come fai a saperlo? Su, rispondi.

— A sape' che? — chiese sorpreso Pinocchio.

— Nun fa' er paragulo! Come fai a sape' che io vojo fa' li bracciali de rame per quello che tu da quer vorgare che sei hai chiamato « cacchio » e che invece scientificamente avressi dovuto da chiama' « pisello »? Insomma, ecco er mio piano, che parte da una considerazione semplicissima ma geniale. Dimme un po' Pinocchio, a te che te preme de più: er polso o er pisello?

— Er pisello, sarvognuno! — rispose Pinocchio.

— Ecco — fece trionfante Cicorione — siccome a tutti je preme de più er pisello, mo' noi se mettemo a vende li braccialetti più piccoli, che s'infilano ar pisello. E se famo un sacco de quatrini! Perché, dico, se comprano a quattro sacchi er braccialetto per il polso, ma noi er nostro « salvapisello » vòi che nun lo vendemo poco poco a dieci sacchi?

Pinocchio lo guardò ammirato.

— A Cicoriò, lo sai che 'stavorta drento a quela capoccia fracica ci hai avuto 'na pensata proprio paragula? Ma dico, però, a noi 'sti braccialetti da pisello chi ce li dà?

— Pe' comincià — rispose Cicorio con la sicurezza di un magnate americano del rame — pe' comincià ci avemo uno stocche d'anelli da tenda de rame che m'ha procurato er Monnezza...

— Ma chi, er rigattiere?

— Proprio lui. Je so' arivati dall'Abruzzo. Questo che t'ho portato è un campione. L'ho preso apposta così mo' potemo fa' la prova.

— Che prova? — chiese Pinocchio.

— La prova de come te sta. Su, infilatelo ar pisello.

— Ma — tentò di protestare Pinocchio — a me me pare un po' stretto, me sa che nun passa...

— Nun sta a fa' lo sbrasone! E che ci avrai, 'na conduttura dell'Acqua Marcia? Su, famo 'sta prova.

Pinocchio prese l'anello di rame e si avviò a malincuore verso il bagno. dopo un po' tornò e nel vederlo Bluehair scoppiò in una risata fragorosa:

— Oh, Pinocchio, che ti hai sposato?

Cicorio era estasiato:

— Magnifico. Andranno a ruba. Adesso ridammelo ché lo voglio provare anch'io.

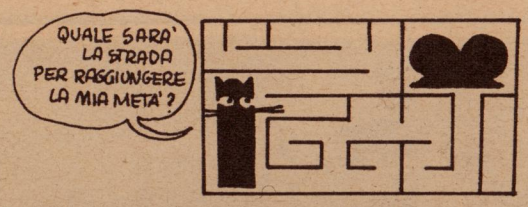
Pinocchio prese l'anello e cercò di sfilarselo. Ma non ci riuscì. Tentò ancora. Niente. Anche Bluehair gli si avvicinò, lo prese con le sue manine delicate, ma quel contatto, come si può intuire, aumentando involontariamente il volume del fuso, aggravò la situazione. Pinocchio cominciava a star male, il cerchio di rame gli premeva inesorabile alla radice:

— Mortacci tua e de 'sto Cicorio de mmerda — gridava all'indirizzo del Cicorione, che intanto aveva guadagnato sveltamente la porta — Mo' pe' levammelo me devono sega' er pisello!

Sull'uscio Cicorione disse:

— Nun te preoccupà, Pinò, che vado a chiamà er fabbro: vedrai che prima de sera t'avemo liberato. A costo de usà la fiamma ossiddrica.

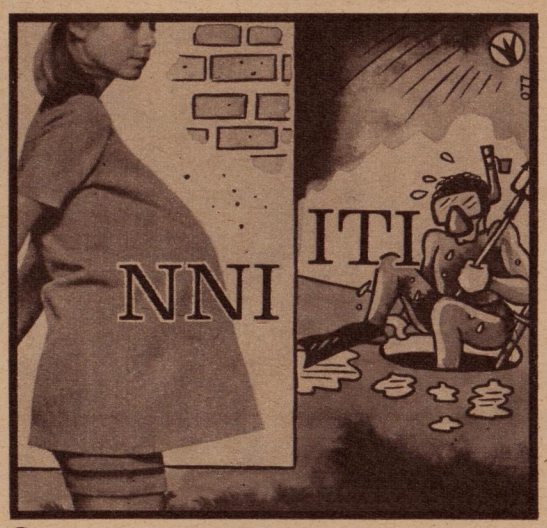
— La fiamma de li mortacci tua! — gli urlò dietro Pinocchio, mentre Cicorione fuggiva a precipizio per le scale. ■



SEXY PUZZLE

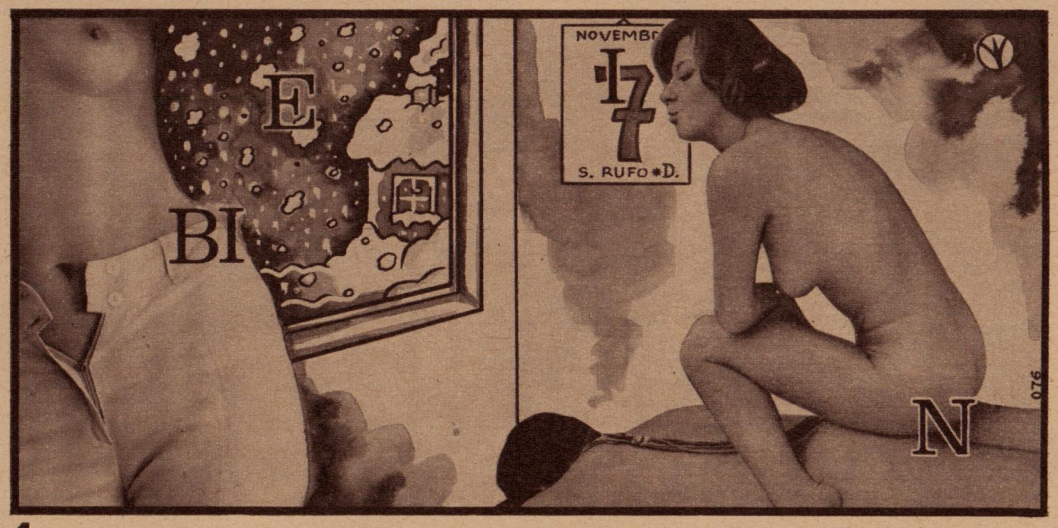
REBUS

1. (FRASE: 5,8)

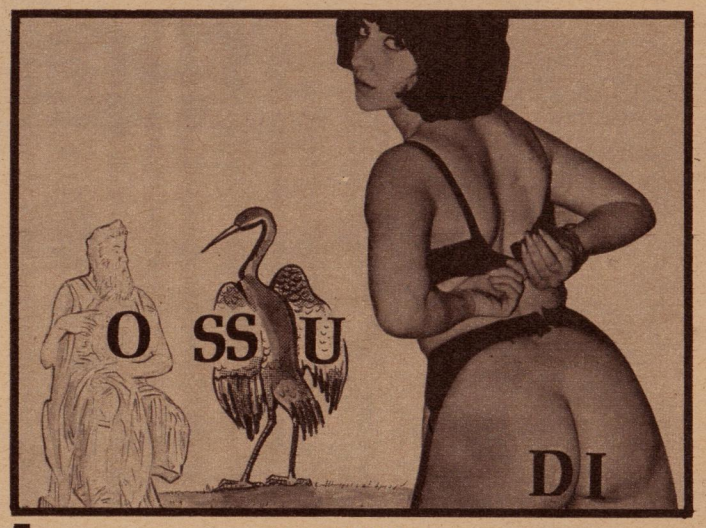


2. (FRASE: 5,5,6)

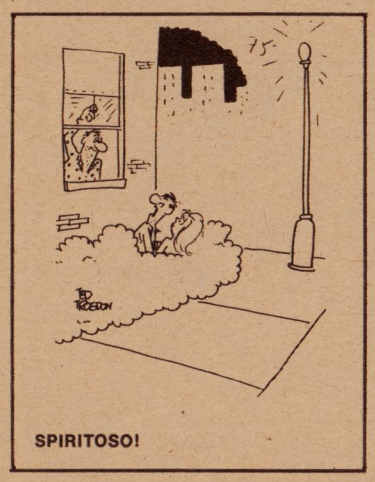
3. (FRASE: 10,5)



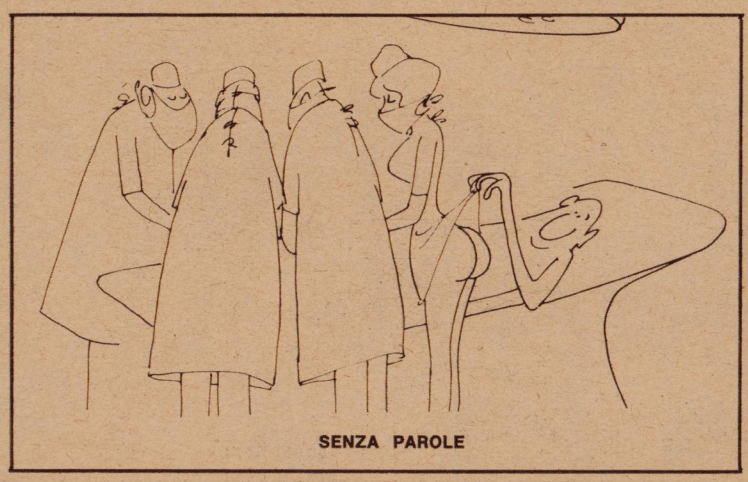
4. (FRASE: 10,1,1,5,4)



5. (FRASE: 11,2,7)

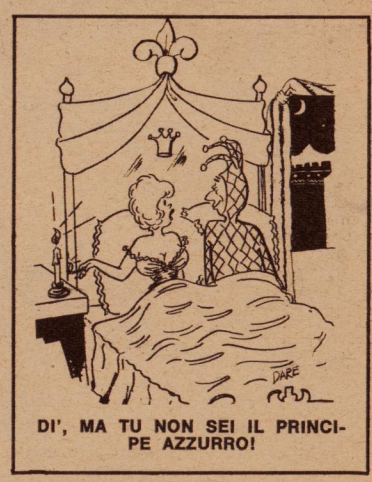


SPIRITOSO!

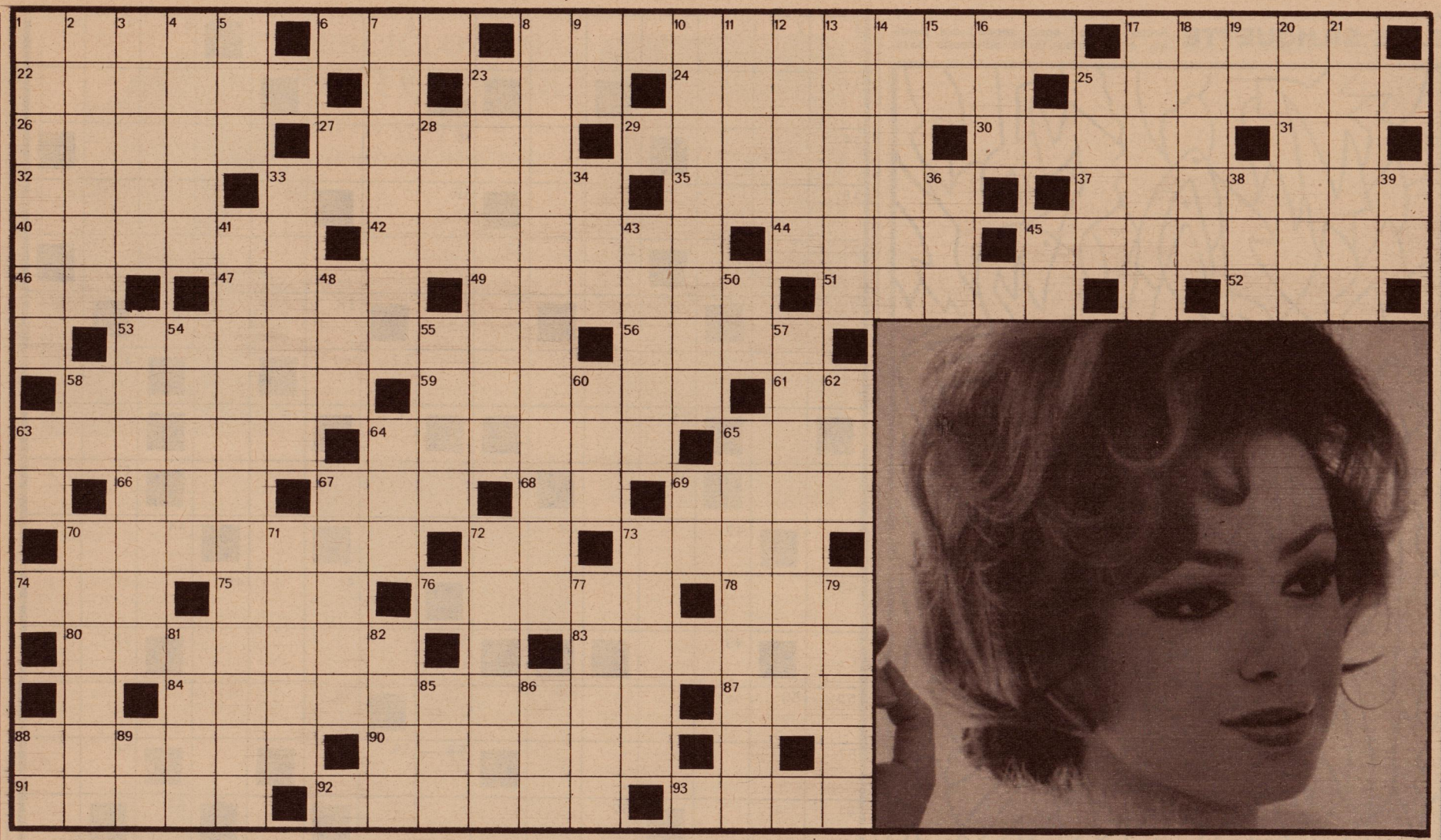


SENZA PAROLE

MA CHE GRAZIOSA E LINDA CITTADINA AVETE, FRED. QUAL E' LA VOSTRA INDUSTRIA PRINCIPALE?



DI', MA TU NON SEI IL PRINCIPE AZZURRO!



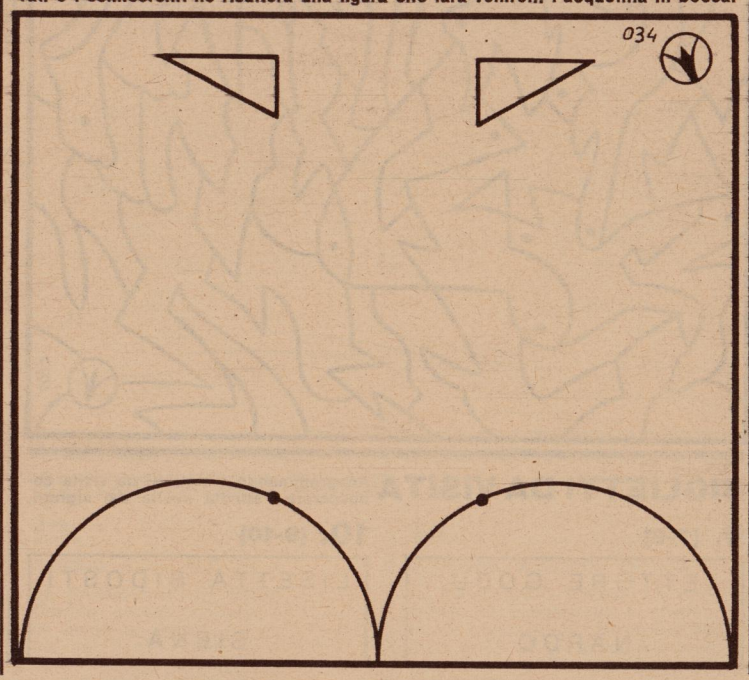
6. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Strumento che sa fare solo il va e il vieni... - 6. Si attaccano agli scarponi - 8. Alla buona... come il capo di una famiglia sociale - 17. E' un succo di parole... - 22. Quello del corpo aumenta quando si pomicia - 23. Un noto movimento politico (sigla) - 24. Lo stesso che dire attorcigliata - 25. Cani da caccia inglesi - 26. Si prova con l'attaccamento - 27. Luoghi piantati con lupinelle, gramigne e ortiche - 29. Pelle contratta che racchiude la fonte della vita - 30. Si rompe alla prima infilata - 31. La fine dei misogini e degli androgeni... - 32. Quando si alza forma un volume penetrante - 33. Il primo segno in rosso che fa donna - 35. Piccola onda che è anche un finimento architettonico - 37. Vanno solitamente a dormire sotto la coperta... - 40. Il paese dei tulipani e dei mulini a vento - 42. E' l'ultimo strepitoso successo... - 44. Noto lago italiano detto anche Cusio - 45. Guardandolo, il nonno ripensa alla... pippa - 46. In fondo alla morula... - 47. Il dio che colpisce con le frecce il... pene - 49. La duplice alleanza... a letto - 51. Misura lineare inglese - 52. Nome di donna - 53. S'accontenta di reggiseni senza seni - 56. Gabbie per uccelli - 58. E' il primo passo dell'amore... - 59. Gli assi dei muscoli ingrossati - 61. Un pezzo di ragazza... - 63. Un uomo che ne serve due... - 64. Carro da rimorchio - 5. Uno dei divi Ferrer - 6. Il ghiaccio inglese - 67. Il partito dell'edera (sigla) - 68. Il monosillabo che autorizza le scopate... legalmente - 69. Satolli, rimpinzati - 70. La donna con un corredo di esperienze... - 72. Fan di vere ventre... - 73. Sostengono nidi - 74. Indica compagnia - 75. L'isola natale di Ippocrate - 76. Non appartenente al clero - 78. Modello in breve - 80. Donna che lo aspetta... da parecchio - 83. Lo sono gli atti di quelli che lo mostrano in strada - 84. Una pausa per fare l'estratto conto del dare e dell'avere... - 87. La bella attrice della foto - 88. La patria di E. Torricelli - 90. Peni tesi al massimo - 91. Il pallone frenato... dalla pelle - 92. Spreca le sue energie tra un atto e l'altro... - 93. La prova del nove... fatta da mamma e papà.

VERTICALI: 1. Può passare da una all'altra... senza doveri - 2. Cappello di paglia a larghe falde da donna - 3. Sorta di tela... che bagna Milano - 4. Scorre sotto... ponti - 5. Erano usate dai pagani per i loro sacrifici - 7. Lo sono i seni delle prosperose - 8. Fan capo ai complessi... - 9. Preposizione articolata - 10. Li dice il narratore - 11. Noto comune del Lazio in provincia di Latina - 12. Si divide in molecole - 13. Re longobardo famoso per l'Editto del '42 - 14. Quella lattea si vede sul volto dei neonati - 15. Fanno fratesca con fresca... - 16. I lamenti del vate - 17. Una crucifera con qualità irritanti e revulsive - 18. La sala d'aspetto della vita... - 19. Iniziali del comico Taranto - 20. Fa sbattere le palle in viso... - 21. Il nome della scrittrice Fallaci - 23. Una popolare via romana - 25. I buoni fruttiferi... - 27. Il pene senza consonanti - 28. Vi si entra per sorbire - 33. Fa signora una signorina... - 34. Le divinità di Odino - 36. Un fiume della Svizzera - 38. Non più in questi posti - 39. La fine del frocio... - 41. La ritirata di Caporetto... dopo aver scopato - 43. Fermenta nel tino - 45. Napoli per l'ACI - 48. Un bipede che cammina ancheggiando... - 50. Esercito Italiano - 53. Gallinacei dal bellissimo piumaggio - 54. Vorace, che divora - 55. Lo indossano le indiane - 57. Precede il rientro in sede... - 58. Stanno all'estremità dei coglioni... - 60. Ente Nazionale Idrocarburi - 62. Se si tagliano si tarpano - 63. Stanno all'ingresso del bordello... - 64. E' come fra - 65. Le sorelle carnali di latte... - 67. E' la conseguenza di molti colpi dati... - 69. Principio di sadismo... - 70. Tagliare il capo con un colpo (tr.) - 71. Lo stesso che dire levata - 72. La studiano artisti, poeti ed amanti - 73. I trinciaforaggi... della pelle - 77. Introduzione della marcia nuziale eseguita a due organi... - 79. Il nome dello scrittore Fabbri - 81. Recipienti con graduati di colore... - 82. Una porzione di carne ed ossa... - 85. Lire italiane - 86. Preposizione articolata... invocata dalla donna voluttuosa - 88. Ferrara sulla targa - 89. Trasformano latte in latente...

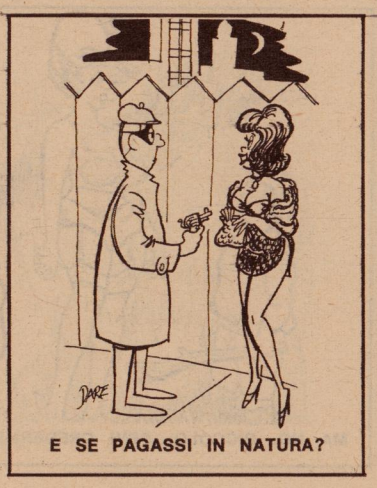
7. LE LINEE

Far partire dai punti tracciati sui semicerchi, due linee parallele che, dopo aver toccato l'angolo retto dei triangolini, si fermino sul bordo alto dello schema, trovando altri due punti che andranno uniti al vertice esterno dei triangolini; unire ancora con i punti opposti trovati precedentemente e annerire, assieme a quelli già dati, i triangoli ricavati e i semicerchi: ne risulterà una figura che farà venire... l'acquolina in bocca.



VIENI SU ZUCCHERO... ANCORA UNA VOLTA E POI BASTA!

SE LE DICESSI CHE HA UN BEL CORPO, LO USEREBBE CONTRO DI ME?

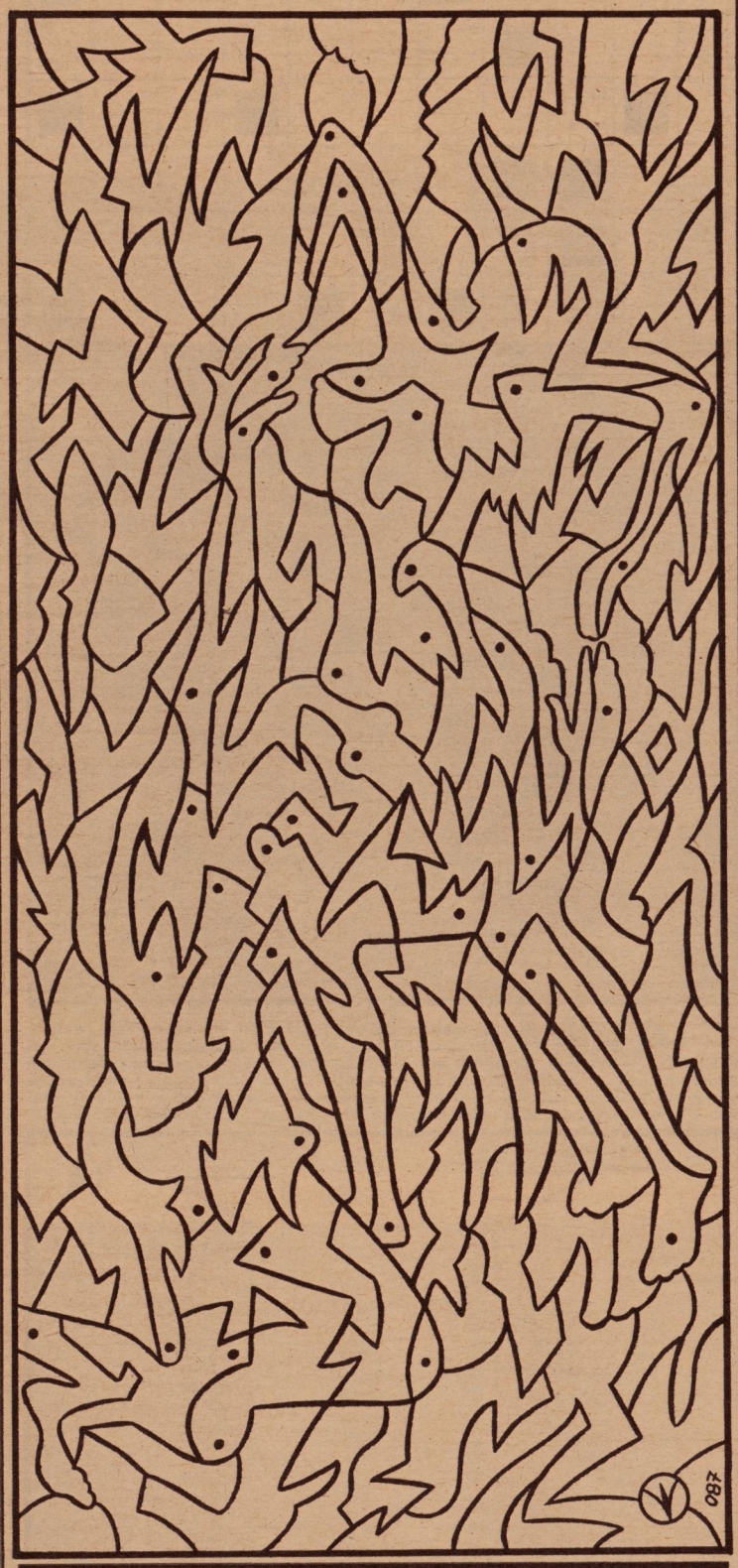


E SE PAGASSI IN NATURA?

SENZA PAROLE

8. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle silhouette sexy.



BIGLIETTI DA VISITA

Anagrammando i biglietti da visita conoscerete l'attività svolta dai signori.

9. (7-8)

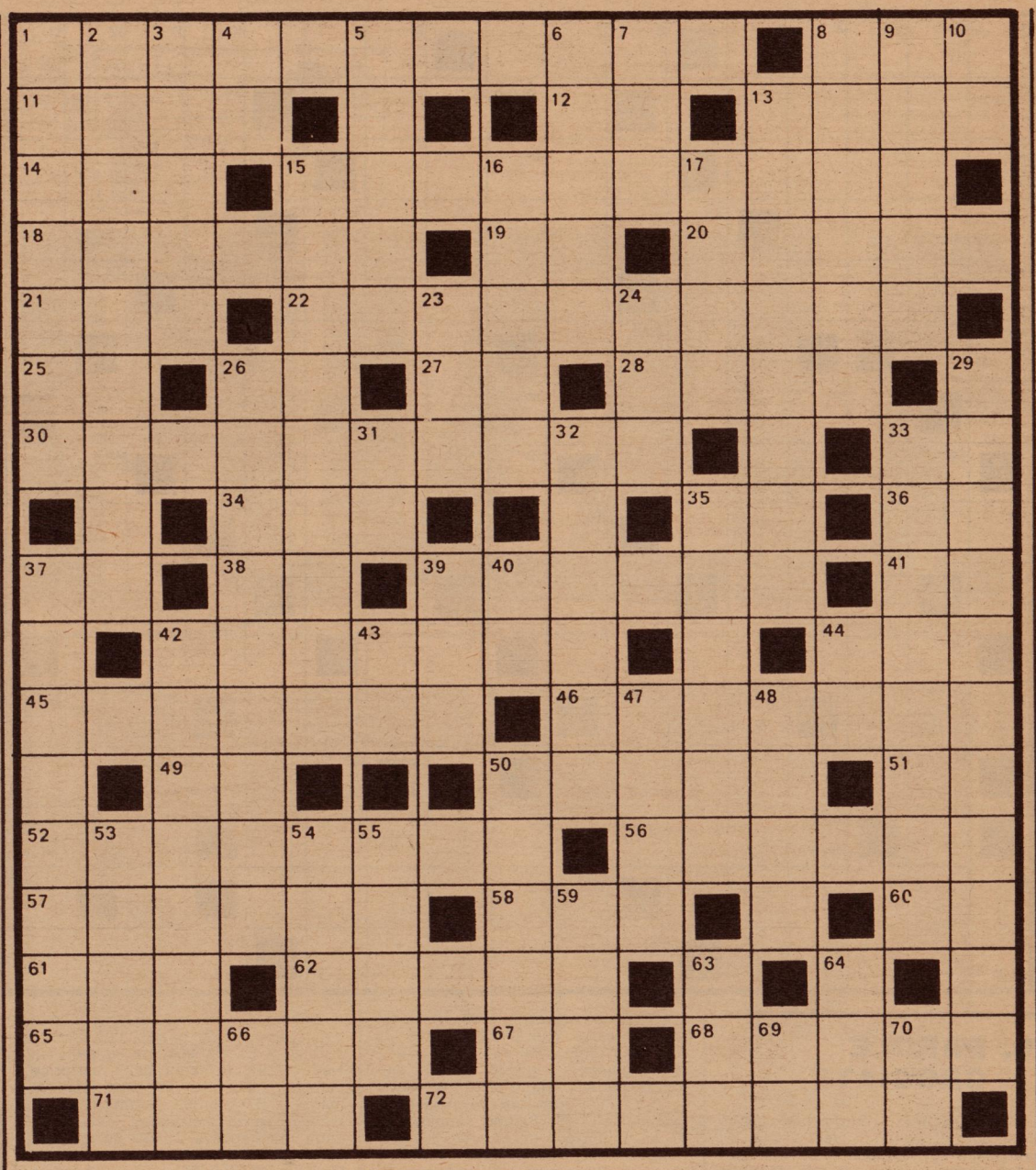
ETTORE GODU

NARDO

10. (9-10)

LISETTA BIDOSTI

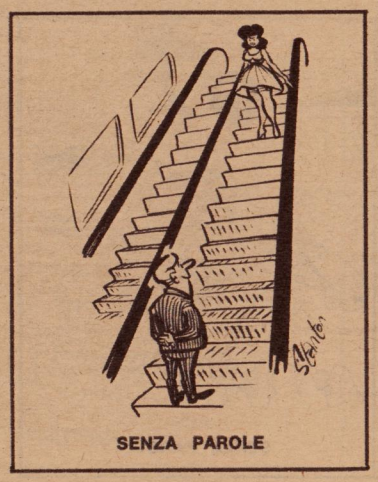
SIENA



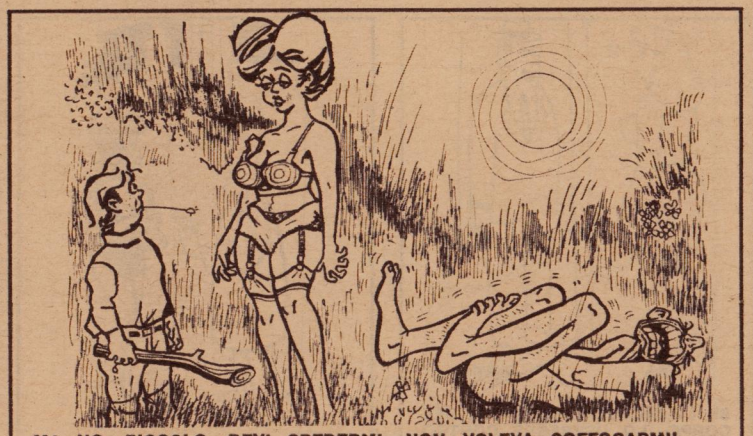
ORIZZONTALI: 1. Recinto di legno - 8. Colpevoli quelli confessi - 11. Nome di Menotti - 12. Escursionisti Esteri sulle targhe - 13. Ha la torre pendente - 14. Metallo che unisce in matrimonio - 15. Lo coniuga chi rientra tardi - 18. Alcune aiutano ad infilarlo meglio - 19. Lo dice chi la dà con condizioni - 20. Lo sono quelli che dicono la verità anche in amore - 21. Automobile Club Italiano - 22. Lo è l'uomo o la donna alla prima pomiciata - 25. A te - 26. Le prime delle cinque - 27. Consonanti in sera - 28. Il più lungo sistema montuoso del mondo - 30. Lo sono i volti di quelli che giocano a pocker - 33. Contengono il seno - 34. Il fegato nei prefissi - 35. Prima e terza di Sara - 36. Consonanti in Mina - 37. Un po' di sonno - 38. Contengono l'anello che fa dell'amplesso un dovere - 39. Salsa piccante giallognola - 41. In mezzo alla sega... - 42. L'alza molto spesso la fidanzata di tutti - 44. Culle d'amore dei pederasti - 45. Giocatori dai grossi falli! - 46. Venuto di nuovo nello stesso luogo - 49. Lo dice la tedesca che la dà - 50. Quello maschile è peloso - 51. Il centro di piva - 52. Morde i capezzoli senza eccitarsi - 56. La donna non l'ha mai data ma solo... - 57. La fauna del mare - 58. Un babà tra i ladroni - 60. Ancona per l'ACI - 61. Quella che gli uomini vorrebbero possedere è Venere - 62. Un preservativo da buttare - 65. Valore, importanza - 67. Iniziali di Rascel - 68. Li adoravano i pagani - 71. Nacque da una chiavata di Elleno - 72. La sedotta e abbandonata.

VERTICALI: 1. Ramazzate con il membro - 2. La neomaestra lo fa nelle classi, la neobattona lo fa facendo passi sul marciapiedi... - 3. Profumano i cibi - 4. Delimitano il cazzo - 5. La squadra dello scudetto - 6. Attraversano le nuvole - 7. Il nome di un Kennedy - 8. Ce la fa fare il comico - 9. Donna da non amare con rudezza - 10. I confini d'Ivrea - 13. Pigliare - 15. Non può fottere molto spesso - 16. Lo sono i limoni - 17. Nome dell'attore Ladd - 23. Vi nasce il sole - 24. Preposizione articolata - 26. Nella vita lo sono i raccomandati, in amore quelli che l'hanno più grosso - 29. Un uomo che ebbe tanti amori - 31. Iniziali di Aleardi - 32. Stimolo di vomito - 33. Lo è una bugia scoperta - 35. Lo sono le chiome sui guanciali - 37. La malattia della prostituzione - 39. Abiti che non fanno il monaco - 40. Enna in auto - 42. Scivolato sulla neve - 43. Iniziali del giornalista spaziale - 44. I confini dell'Andalusia - 47. Vasi con forme femminili - 48. Un legame dei Savoia - 50. Vi si ammirano le belle attrici dal vero - 53. La capitale greca - 54. Il più piccolo angolo - 55. Ente Spaziale americano - 59. Un nobiluomo inglese - 63. Nome cinese - 64. Quantità indefinita - 66. Articolo per membro - 69. Preposizione articolata - 70. Articolo per fichetta.

11. PAROLE CROCIATE



SENZA PAROLE



MA NO, PICCOLO, DEVI CREDERMI, NON VOLEVA SOFFOCARMI!

E SE FACESSIMO DI QUELLE FESTICCIOLE DOVE CI SI SCAMBIA LE MOGLI?

« FORSE QUESTO RINFRESCHERA' LA TUA MEMORIA »

ENCICLOPEDIA BRITANNIK

The biography of illustrated men(elik)

by **PIPPO FRANCO**

Teddy Mac Frendmann. Uno degli uomini più incredibili che siano mai esistiti. Credeva di essere una corazzata del tipo « Missouri ».

Quando le autorità militari si accorsero della particolarità del suo caso, lo internarono in un istituto specializzato dove fu oggetto di studi approfonditi.

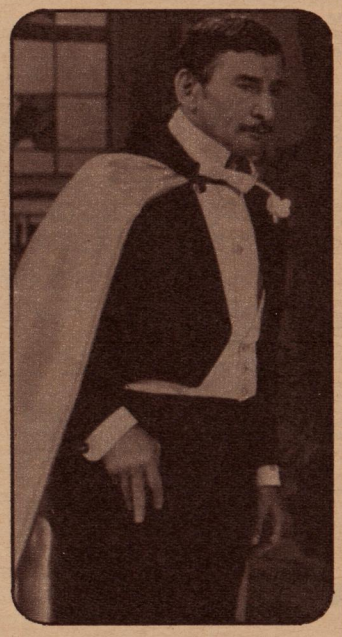
Gli venne riscontrata una pressione bassissima e nel tentativo di alzargliela gli fecero un'iniezione endovenosa. Ma la sala macchine del Frendmann non resistette ad un così brusco cambiamento ed il poveretto esplose. Fortunatamente a bordo non c'era nessuno.

Frederich Bürher. Fu un grande peccatore della fine del seicento. Dopo una vita lussuriosa si innamorò finalmente di una donna bellissima, eterea, dalla carnagione chiara e dall'espressione enigmatica. Bürher rimase affascinato dagli atteggiamenti pensosi di lei, dai suoi silenzi densi di significato, dal costante rifiuto da parte della donna amata dell'amore e delle ricchezze che lui le offriva, là dove tutte le altre avevano ceduto.

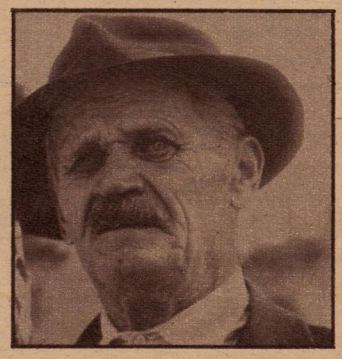
Decise così di rapirla e la portò in uno dei suoi manieri dove visse in solitudine con lei per otto lunghi anni che lo videro ogni notte condurre lunghe e vittoriose battaglie d'amore. Solo alla fine dell'ottavo anno, allorquando il pene gli si consunse definitivamente, Bürher si avvide che la donna da lui amata non era altri che una statua di granito finemente lavorata.

Osvaldo Fornicetti. Un uomo assolutamente tranquillo. Una mattina andò a fare una domanda per avere il telefono; c'era molta gente e lo pregarono di aspettare dandogli un tagliando col numero 64. Quando l'usciere cominciò a chiamare i numeri, Fornicetti pensò che sarebbe passata almeno mezz'ora prima che arrivassero al suo; allora decise di andare a prendere un caffè, comprarsi il giornale e rientrare.

Ma tornando nell'ufficio della società telefonica, vide che una grande folla si era man mano assiepata fin sul portone dell'edificio stesso; gli ultimi stavano addirittura sulla strada mischiati ad un altro gruppo di gente che attendeva l'autobus. Fornicetti pensando di non aver risposto all'appello e che di conseguenza il suo numero fosse stato oltrepassato si mise a strillare: « Sono il sessantaquattro! » Non fece neanche a tempo a finire che gli saltarono addosso diciannove persone che lo scambiarono per l'autobus numero 64 e che Fornicetti dovette portare alla Stazione. Morì per lo sfinimento non appena vi giunse.



L'ultimo degli scettici blu. E' l'uomo più stanco della vita che si conosca. Tentò di uccidersi infinite volte con un numero incredibile di mezzi senza mai riuscirci o perché veniva salvato o perché i mezzi non si dimostravano efficaci. Solo con il veleno ottenne un certo risultato, perché rimase per circa una settimana in preda ad una dissenteria irrefrenabile che costituì una seria minaccia per tutto il quartiere dove abitava. Quel giorno stava per farcela affogando letteralmente nella merda, ma fu tratto in salvo da un pompiere. E' ancora vivo e dice di avere 312 anni, ma probabilmente se li cala per sembrare più giovane.

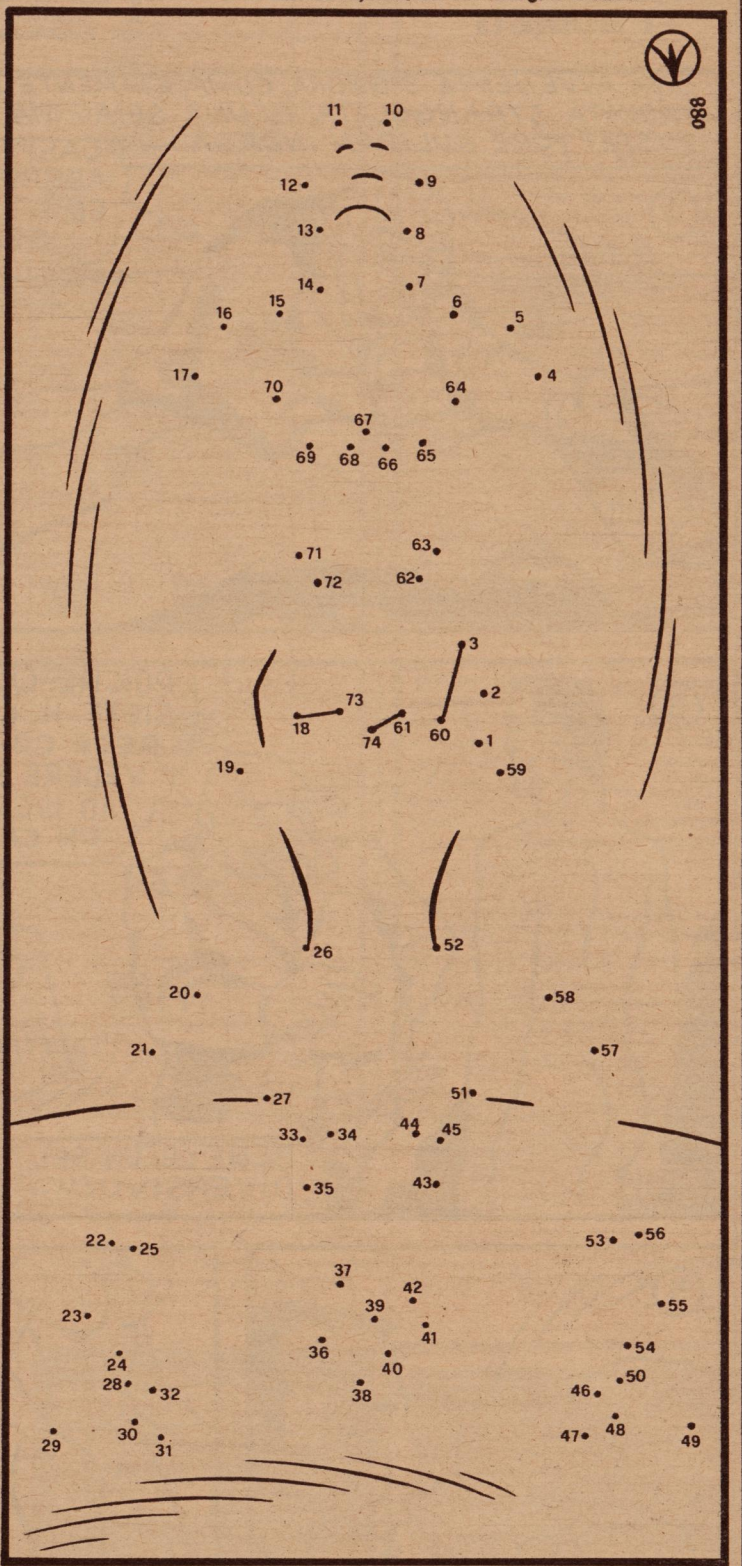


Francesco Rapaladi. Non appena cominciò a parlare (verso i sette anni) chiese di essere innaffiato e potato lasciando chiaramente intendere di essere un albero di noce. Visse tranquillo vagando per le campagne e sostando lungamente nei boschi. Fu sorpreso un giorno durante un nubifragio da un fulmine terribile che gli tolse la vita.

Col suo corpo si fecero mobili finemente intarsiati che hanno tutt'ora grande valore.

12. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna i punti da 1 a 74, otterrete un'immagine erotica.



ENIGMISTICA PURA

13.

CAMBIO D'INIZIALE (5)

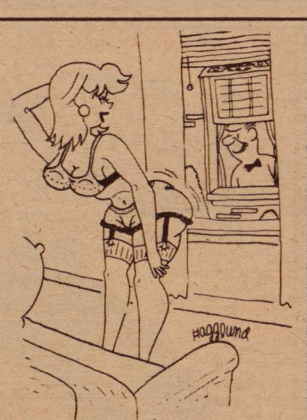
LE PARRUCCHE DI GINA
Cambio spesso colore,
or tendo al rosso...
ma per il mio onore
darla via non posso.

14.

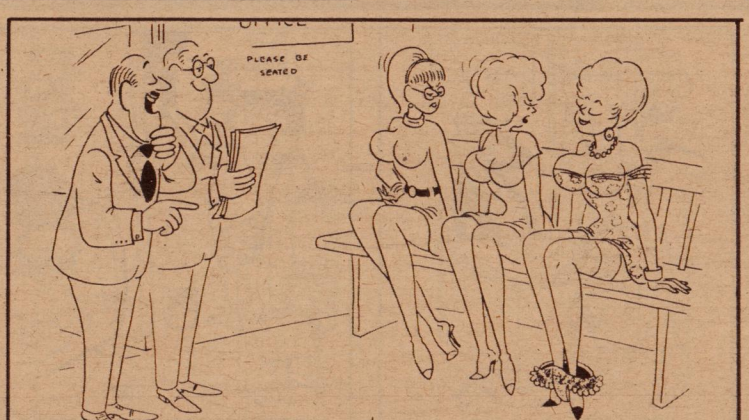
SCIARADA ALTERNA (5-4 = 9)

AL CAMPEGGIO MANCA LA CARNE?
Allora un membro si è alzato...
tra lo scuro bosco, all'occhio negato
gran grida di gioia ha provocato
la punta di petto aver mostrato.

— CHE COSA STAI PENSANDO DI FARE, CARLO, TU NON FUMI!



HO LA RIGA DRITTA?

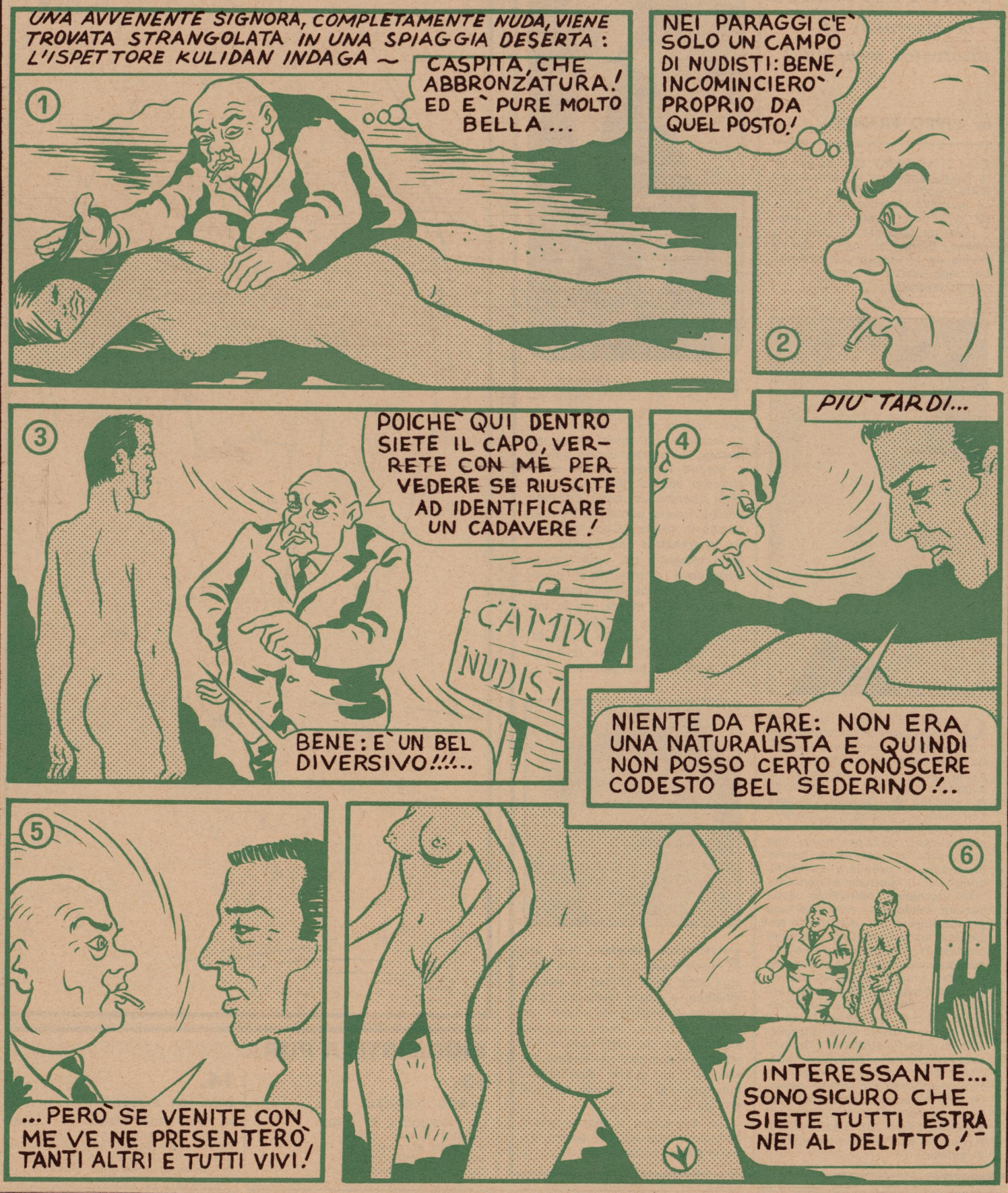


L'ULTIMA A PARTIRE DALLA SINISTRA E' ASSUNTA

— NON ASPETTARMI, CARA, SARO' IMPEGNATO A LUNGO CON UNA RECLUTA MOLTO PROMETTENTE!...

15. L'ISPETTORE KULIDAN I NUDISTI

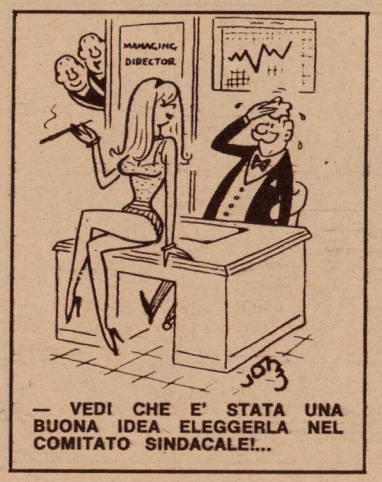
Che cosa non ha notato, o finge di non aver capito, l'equivoco ispettore per non incriminare il naturista?

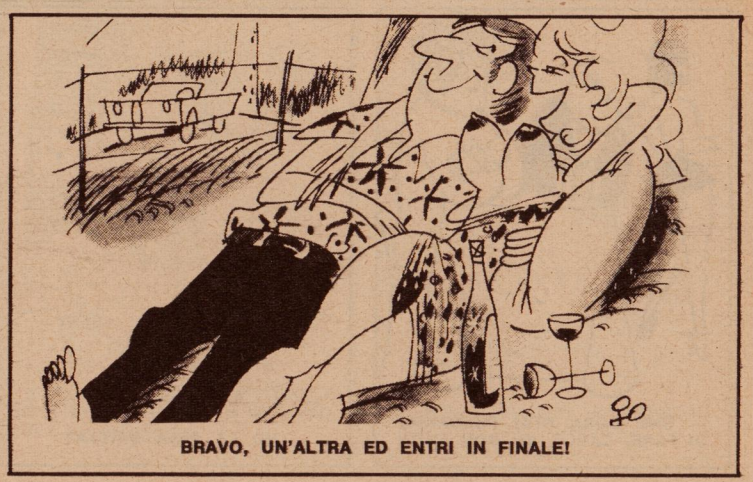


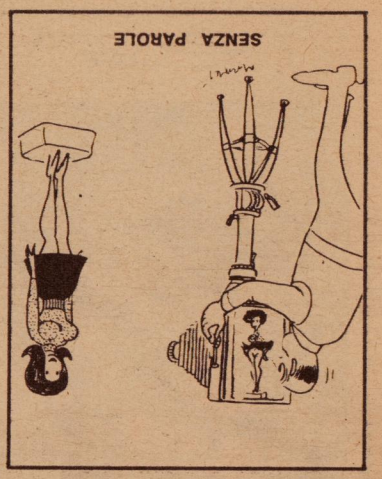
16. PAROLE CROCIATE

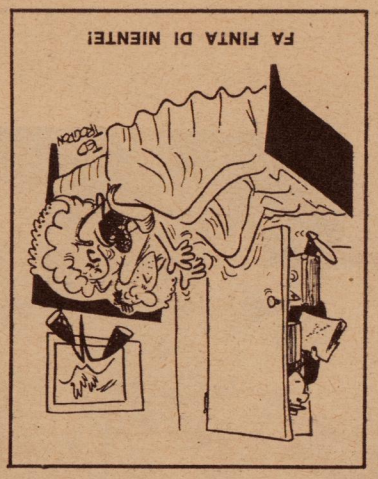
ORIZZONTALI: 1. Le scopano i regnanti - 9. Pagano le loro colpe - 10. Nuoro a spasso - 11. Negazione bilaterale - 12. Nome di donna - 15. La si batte dopo l'amplesso - 16. I frutti del peccato - 18. In questa città le limonate si fanno al suon del mandolino - 19. Ripetuto è un vivere monotono - 20. 280 in cifre romane - 21. Iniziali di Svevo - 23. Aosta sulle targhe - 24. La scopata che rompe - 26. Iniziali di Scotti - 28. Ex pugile italiano - 29. Ripetuto è uno strumento a percussione - 30. Iniziali di Petrolini - 31. Una nota musicale - 32. Il suo pene era conteso anche dalle dee - 34. Dona generosamente anche la fica di sua moglie - 42. Morbido mappamondo da accarezzare - 45. Cuneo su quattro ruote - 46. Quello di una buona pomiciata è la toccatina - 47. Il metallo che imprigiona l'anulare - 48. Un cane poliziotto - 49. Antica casa automobilistica - 50. Iniziali di Fracchia televisivo - 51. Fanno di un pene delle pedine... - 52. Bianche se d'amore - 53. S'accontenta di reggiseni senza seni - 55. Una bevanda pomeridiana - 56. Donna che desidera una scopata a colazione, una a pranzo, una a merenda e un'altra a cena - 60. Abita gli stagni - 61. Se ha culo lo vince al lotto - 63. Vendono « Menelik » - 64. Iniziali della Martinelli - 65. Talvolta basta una toccata per raggiungerlo - 67. Così risponde se la dà - - 68. Il centro del foro - 69. Mezza Rame - 72. Lo è il culo e il seno femminile - 74. Boccaccio è stato il precursore di quella erotica - 79. Targato TO diventa un boato - 81. Negazione bilaterale - 82. Feste terminanti in amore di gruppo - 83. Culla del piacere - 84. La capostipite delle donne che non lo vogliono - 85. Basta toccarlo per farlo alzare.

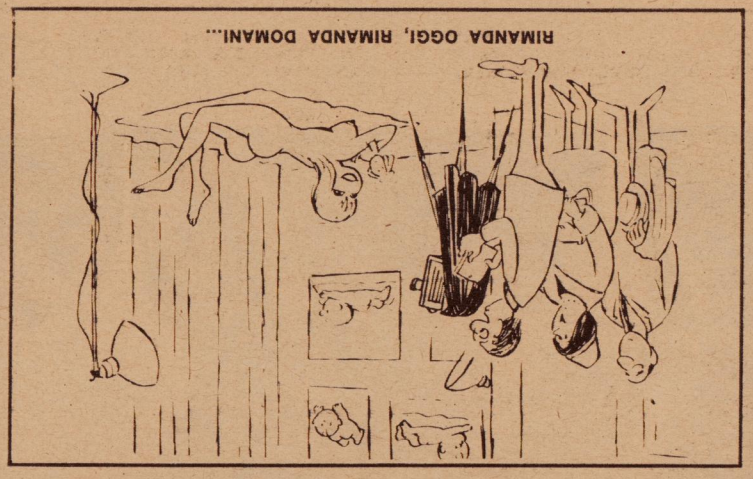
VERTICALI: 1. Nome dell'attrice della foto - 2. Dita entrano - 3. Pesci piccoli ma feroci - 4. Cronistorie di 12 mesi - 5. Né mia, né sua - 6. Gli piace esser pompato - 7. Como sulle targhe - 8. Un modo di amare - 13. Provò a volare ma si avvicinò troppo al sole - 14. Iniziali del dinoccolato della canzone - 16. Matera a spasso - 17. Articolo per filiberta - 22. Guarda nel buco della serratura più del normale, se assiste ad una sbattuta - 25. Lo si dice quando si manca il bersaglio - 27. Città in cui un bel corpo valeva più dell'intelligenza - 28. Legami per scarpe - 31. Lo coniuga il pene eretto - 33. Con esso non











MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno 1 - N. 8 - Roma - 10 dicembre 1971 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo inviano alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

SOLUZIONI DEI GIOCHI

11.

ORIZZONTALI: 1. Staccionata - 8. Rei - 11. Ciro - 12. Ee - 13. Pisa - 14. Oro - 15. Attardarsi - 18. Pomate - 19. Se - 20. Leali - 21. Aci - 22. Trepidante - 25. Ti - 26. Ae - 27. Sr - 28. Ande - 30. Enigmatici - 33. So - 34. Epa - 35. Sr - 36. Mn - 37. So - 38. Va - 39. Senape - 41. Eg - 42. Sottana - 44. Ani - 45. Fallosi - 46. Tornata - 49. Ia - 50. Torso - 51. Iv - 52. Lattante - 56. Ceduta - 57. Ittica - 58. Alì - 60. An - 61. Dea - 62. Usato - 63. Entità - 67. Rr - 68. Idoli - 71. Eolo - 72. Bidonata.

VERTICALI: 1. Scopate - 2. Tirocinio - 3. Aromi - 4. Co - 5. Inter - 6. Aerei - 7. Ted - 8. Risate - 9. Esile - 10. Ia - 13. Prendere - 15. Attempato - 16. Aspri - 17. Alan - 23. Est - 24. Dai - 26. Agevolati - 29. Dongiovanni - 31. Aa - 32. Conato - 33. Smentita - 35. Sparse - 37. Sifilide - 39. Sai - 40. Enna - 42. Slittato - 43. Ts - 44. Aa - 47. Orci - 48. Nodo - 50. Teatri 53. Atene - 54. Acuto - 55. Nasa - 59. Lord - 63. Lin - 64. Tot - 66. II - 69. Da - 70. La.

13.

FULVA - VULVA.

14.

CAZZO - PELO - CAPEZZOLO.

15.

— Che anche la vittima era una naturista e lo dimostra il fatto che il suo corpo, perfettamente abbronzato, non mostra le tracce del costume da bagno e l'individuo, esperto in materia, non lo avrebbe potuto negare.

16.

ORIZZONTALI. 1. Imperatrici - 9. Rei - 10. Nu - 11. Non - 12. Adriana - 15. Fiacca - 16. Mele - 18. Na - 19. Tran - 20. Hr - 21. Is - 23. Ao - 24. Prima - 26. Ts - 28. Loi - 29. Tam - 30. Ep - 31. Fa - 32. Adone - 34. Altruista - 42. Natica - 45. Cn - 46. Minimo - 47. Oro - 48. Bracco - 49. Scat - 50. Pv - 51. Di - 52. Ore - 53. Feticista - 55. Te - 56. Libidinosa - 60. Rana - 61. Terno - 63. Edicole - 64. EM - 65. Orgasmo - 67. Si - 68. Or - 69. ME - 72. Tondo - 74. Letteratura - 79. Boa - 81. Non - 82. Orge - 83. Vagina - 84. Saffo - 85. Pene.

VERTICALI: 1. Ira Furstenberg - 2. Medi - 3. Piranha - 4. Annali - 5. Tua - 6. Invertito - 7. Co - 8. Intensamente - 13. Icaro - 14. Ac - 16. Mt - 17. La - 22. Spia - 25. Mancato - 27. Sparta - 28. Lacci - 31. Ficcare - 33. Disarmo - 34. Amplesso - 35. Lividi - 36. Tn - 37. Ridicole - 38. Umidore - 39. Io - 40. Toro - 41. Arese - 43. Taino - 44. Aosta - 52. Onesta - 54. Testa - 57. Bi - 58. Il - 59. Amman - 62. Nonne - 66. Bone - 70. Età - 71. Ars - 73. Don - 75. Tv - 76. Eg - 77. Ri - 78. Aa - 79. Bf - 80. 00.

c'è la leva - 34. Termina in orgasmo - 35. Ne ha tanti la portner del calcio - 36. Trento in strada - 37. Donne che fan ridere - 38. Si avverte nella fica pomiciando - 39. Il pronome dell'egoista - 40. E' cornuto e non se ne lamenta - 41. Un barbuto campione italiano - 43. Comune della Lombardia - 44. La più piccola regione d'Italia - 52. Dicesi di una donna che la dà ad un solo uomo - 54. Quella del cazzo si chiama glande - 57. Delimitano i bacì... - 58. L'articolo per membro - 59. La capitale della Giordania - 62. Loro furono scopate e i papà e le mamme nacquero. - 66. Le donne che lo fanno rizzare in fretta - 70. Col suo aumentare cala il pene - 71. In quella amatoria era adotto Casanova - 73. Precede un nome sacerdotale - 75. Fa coppia con Rai - 76. Iniziali della defunta Gramatica - 77. La fine dei membri... - 78. I confini dell'Africa... - 79. Prima e terza in batto... - 80. Due coglioni.

1.

N e G rose - gaio L O = NEGRO SEGAIOLO.

2.

Gravida N N I - sub I T I = GRAVI DANNI SUBITI.

3.

D I S petto - seni N F E = DISPETTOSE NINFE.

4.

B I anca - neve E - I sette - N ani = BIANCANEVE E I SETTE NANI.

5.

O Mosé - S,S,U - ali - D I bell'ano = OMOSESSUALI DI BELLANO.

6.

ORIZZONTALI: 1. Spola - 6. Sci - 8. Patriarcale - 17. Sunto - 22. Calore - 23. Msi - 24. Attorta - 25. Setters - 26. Amore - 27. Erbai - 29. Scroto - 30. Imene - 31. Ni - 32. Pene - 33. Menarca - 35. Cimasa - 37. Marinai - 40. Olanda - 42. Orgasmo - 44. Orta - 45. Nipotino - 46. La - 47. Eros - 49. Unione - 51. Iarda - 52. Isa - 53. Feticista - 56. Stie - 58 Caduta - 59. Atleti - 61. Ra - 63. Bigamo - 64. Traino - 65. Mel - 66. Ice - 67. Pri - 68. Si - 69. Sazi - 70. Maestra - 72. Nt - 73. Rami - 74. Con - 75. Coo - 76. Laica - 78. Mod - 80. Zitella - 83 Osceni - 84. Interludio - 87. Lee - 88. Faenza - 90. Tirati - 91. Ernia - 92. Notaio - 93. Feto.

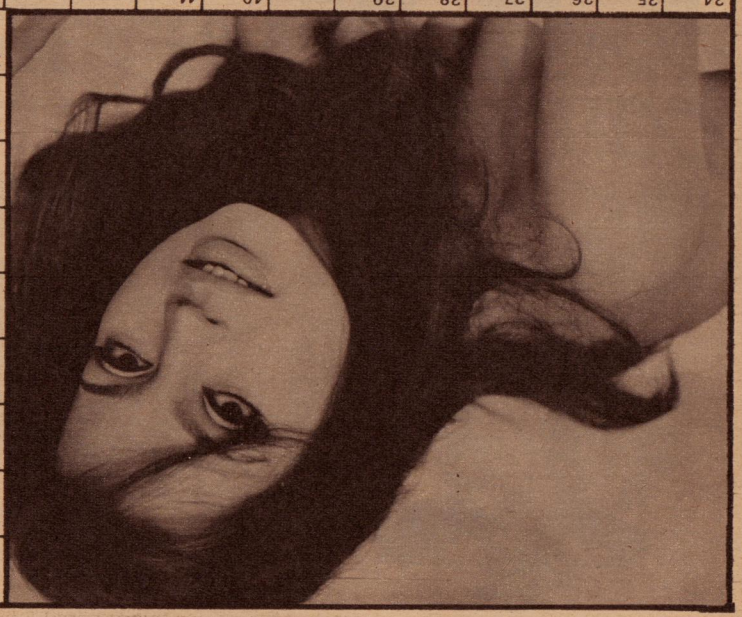
VERTICALI: 1. Scapolo - 2. Pamela - 3. Olona - 4. Loren - 5. Are - 7. Carnosi - 8. Psicanalisti - 9. Ai - 10. Racconti - 11. Itri - 12. Atomo - 13. Rotari - 14. Crosta - 15. At - 16 Lai - 17. Senape - 18. Utero - 19. Nt - 20. Tennis - 21. Oriana - 23. Margutta - 25. Semi - 27. Ee - 28. Bar - 33. Marito - 34. Asi - 36. Aar - 38. Iti - 39 Io - 41. Detumescenza - 43. Mosto - 45. Na - 48. Oca - 50. Ei - 53. Fagiani - 54. Edace - 55. Sari - 57. Erezione - 58. Ci - 60. Eni - 62. Ali - 63. Bo - 64. Tra - 65. Mammelle - 67. Prole - 69. Sa - 70. Mozzar - 71. Tolta - 72 Natura - 73. Rasoi - 77. Coito - 79. Diego - 81. Tini - 82. Arto - 85. Lit - 86. Dai - 88. Fe - 89. En.

9.

DOTTORE GUARDONE.

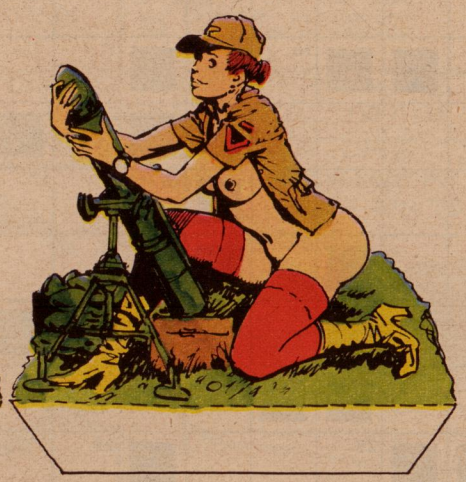
10.

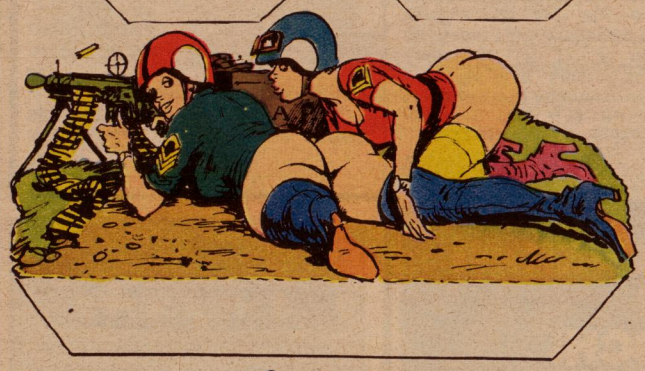
ESTETISTA LIBIDINOSA.

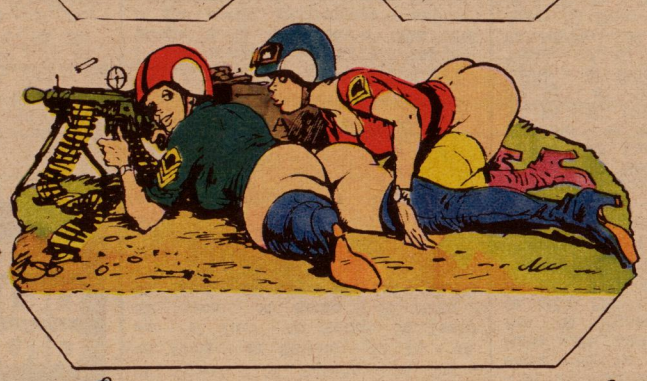


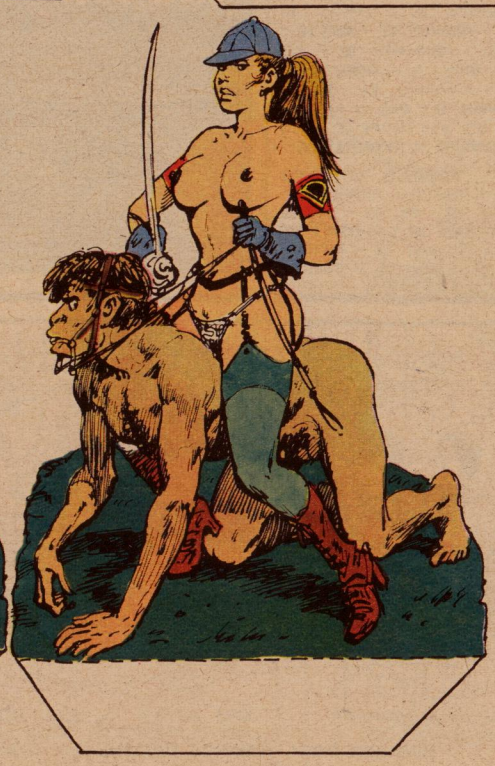
SOLDATINI

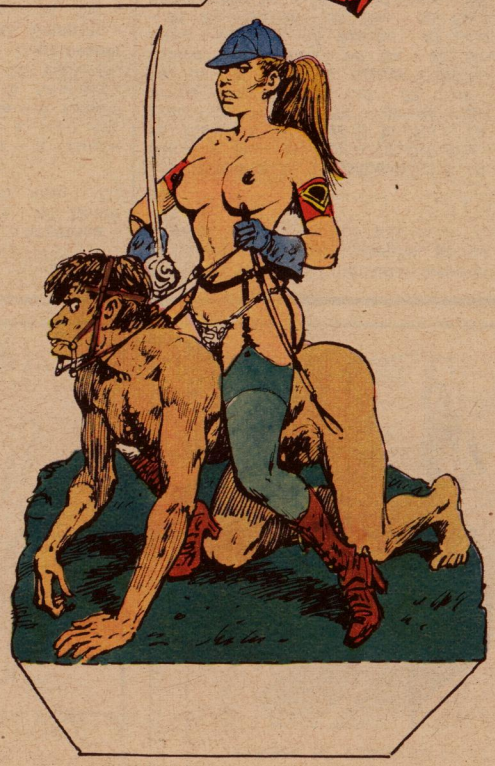
di Blotz

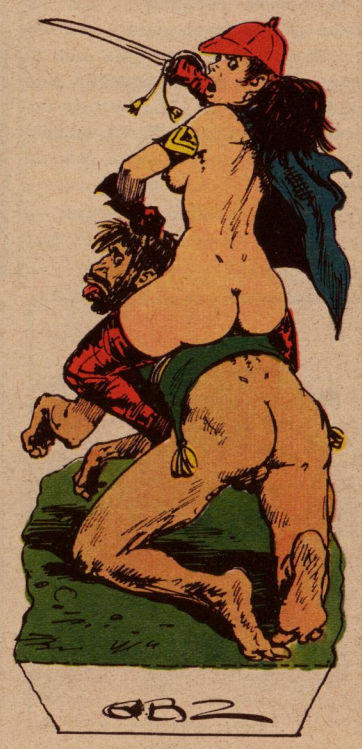












ifis-cen-cen

SUPERSEX

COITON O.T.
CONTRO LA M.A.F.I.c.A.

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson

© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI - Il giornalista Max Valletti, nuovo contenitore terrestre di Supersex, inviato sulla Terra da Sukamel, Signore del pianeta Coiton, in missione speciale, rientra a Palermo, dopo aver tentato di far evadere il mafioso Valdez. La M.A.F.I.c.A., nuova organizzazione femminile, che controlla il racket della prostituzione, è convinta che Valletti sia venuto a conoscenza dei loro segreti. Decide di eliminarlo. I fratelli Bocchino, checchiller della M.A.F.I.c.A. non resistono al fascino virile di Valletti-sex. Donna Pompilia, madrina delle maficose, ha già inviato tre « ficarie » (sicarie della M.A.F.I.c.A.): la giovanissima Edmea, Sorella Celestina, e la nota cantante Rosy-star, ma anche loro sono rimaste conquistate dell'irresistibile superfascino di Valletti-sex.

LA MADRINA, SODDISFATTA, PASSA A UN'ALTRA.

E TU, DI UN PO': CONVIENE MENARLO A UN CILENO?

E' INUTILE! INFATTI LA DONNA CILENA SI ADDORMENTA MENTRE LO MENA.

RISPOSTE PRECISE E PRONTISSIME. DONNA POMPILIA PUO' CONTARE SU UNO "STAFF" DI PRIM'ORDINE.

PERFETTO! E COSA SI FA, QUANDO UN GRECO NON ARRIZZA?

GLI SI SCHIAFFA NELLA PIZZA!

L'INTERROGATORIO DI "NEURO-MIGNOTTERIA" SEGUITA CON UN PAIO DI DOMANDE PIUTTOSTO INSIDIOSE...

DOVE SI METTE LA BANANA?

MASCULUS EROTICUS

TU! COME VA FATTA LA MARCHETTA?

PER CONTANTI E SEMPRE IN FRETTA!

NELLO ANO-ANASSO ALLA BRASILIANA!

DONNA POMPILIA, PER QUANTO ESIGENTE, E' VERAMENTE CONTENTA. TANTO CHE ACCOGLIE CON INSOLITA GENTILEZZA PERFINO I FRATELLI BOCCHINO, MALTRATTATISSIMI "CHECCHILLERS" AL SERVIZIO DELLA "MAFICA".

EBBENE, FROSCETTI MIEI ?! CHE NOVITA' ?.

MASCHIO FUNZIONALE

PRENDEMMO IL GIORNALISTA E QUA VE LO PORTAMMO!

LA NOTIZIA RIEMPIE DI GIUBILO LA MADRINA E LE SUE COLLABORATRICI. BASTA UN'OCCHIATA PER CAPIRE CHE IL REPORTER HA GIA' SUBITO UN DURO TRATTAMENTO.

ECCOTI IN TRAPPOLA, FINALMENTE! SEI UN FUSTO MICA MALE. SCOMMETTO CHE VOI DUE CI FATE LE BAVE! **POSATE SUBITO L'OSSO!**

INVERTITI SIAMO MA DISCIPLINATI!

LA MADRINA DECIDE CHE IL MALCAPITATO VALLETTI PRENDA IL POSTO DEL MANICHINO.

ED ORA, AVANTI! SENTIAMO: QUANDO GODE LO SCOZZESE ?

SCULUS ROTICUS

QUANDO SA CHE NON HA SPESE!

E IL PRUSSIANO?

QUANDO LECCA LA BOMBA A MANO!..

LA PREPARAZIONE DELLE ALLIEVE E' VERAMENTE DEGNA DI LODE...

E QUAL'E' IL BOCCONE DEL LEVANTINO?

IL CULETTO DEL VICINO!..

A QUESTO PUNTO, VALLETTI SI RENDE CONTO DELLA SITUAZIONE ESTREMAMENTE PRECARIA.

INSOMMA...CHE VOLETE DA ME? CHE VI... HO... FATTO?

NON FARE IL FINTO TONTO! HAI SCHERZATO COL FUOCO... MA STAVOLTA, NON USCIRAI VIVO DA QUA!

DONNA POMPILIA, ANCHE SE CERCA DI STARE SULLE SUE, E' VISIBILMENTE FELICE. NON SOLO PERCHE' HA AVUTO LA CONFERMA CHE LE SUE CONSIGLIERE SONO ALL'ALTEZZA DELLA SITUAZIONE, MA SOPRATTUTTO PERCHE' L'ODIATO GIORNALISTA SI TROVA FINALMENTE ALLA PORTATA DEI SUOI ARTIGLI AFFILATI. ORA, NON LE RESTA CHE SOTTOPORLO A QUEL TRATTAMENTO "SCIENTIFICO" CHE HA IDEATO E PERFEZIONATO APPOSTA PER LUI. STAVOLTA, VALLETTI NON HA SCAMPO!

E ORA, COMPARUZZE, LA MASSIMA ATTENZIONE! STO PER DIMOSTRARVI CHE MEDIANTE LA NEUROMIGNOTTERIA SI PUO' DISINTEGRARE UN UOMO IN POCHI MINUTI. GUARDATE!

IL GIORNALISTA VIENE SISTEMATO NEL MODO PRESCRITTO DAI TECNICI DEL COSI' DETTO "BAGA-SHOCK" (SHOCK BAGASCESCO). LA MADRINA SI METTE ALL'OPERA CON PALESE ACCANIMENTO.

QUESTO E' UN "LINGUATE"! OSSIA KARATE' LINGUALE. MI SONO ALLENATA PER ANNI LECCANDO UNA GRATTUGIA! CHE NE DICI, BELLO? SIAMO SOLO AL PRINCIPIO!

NON C'E' MALE... CI SAI FARE...

L'IMPLACABILE DONNA POMPILIA, PER QUANTO "LAVORI" LA SUA VITTIMA CON IMPEGNO FURIBONDO, SENTE CHE QUALCOSA NON VA. NON RIESCE AD ESSERE FEROCE COME VORREBBE. COME MAI? CHE LE SUCCEDE?

QUESTA E' "POTTA LIBERA"! CONFESSA CHE TI COMINCIA A MANCARE IL RESPIRO!

CERTO, NON SEI UNA PIUMA... MA TUTTO SOMMATO MI ASPETTAVO DI PEGGIO!

LA MADRINA, MENTRE IMPERVERSA SUL GIORNALISTA, SI SENTE TUTTA RIMESCOLATA E PERCORSA DA LUNGHI BRIVIDI. PER DI PIU', PROVA UN VAGO SENSO DI ANGOSCIA. E' LA PRIMA VOLTA CHE LE CAPITA QUALCOSA DI SIMILE...
SI ACCORGE, CON SPAVENTO, CHE L'ODIO COSI' A LUNGO COVATO, CEDE IL POSTO A UN DESIDERIO ARDENTE E A UNA PASSIONE DA ADOLESCENTE AL SUO PRIMO AMORE.
E FINALMENTE, LA MADRINA SI RENDE CONTO D'ESSERE DIVENUTA LA UMILE SCHIAVA DELL'UOMO CHE, FINO A POCO FA, VOLEVA VEDERE MORTO AI SUOI PIEDI. IL FLUIDO EROTICO DI SUPERSEX, ATTRAVERSO VALLETTI, HA CONQUISTATO, REPENTINAMENTE, ANCHE LEI: LA TEMUTISSIMA "NUMERO UNO" DELLA "M.A.F.I.C.A."!

OH! CARO!.. AMORE!.. TESORO!.. PRENDIMI! FAMMI MALE! UCCIDIMI, SE TI FA PIACERE!.. SEI IL MIO SIGNORE!

MA VA'...

LE CONSIGLIERE, LI PER LI', NON CREDONO ALLE PROPRIE ORECCHIE. MA POI SI RENDONO CONTO CHE LA LORO SPIETATA MADRINA E' PASSATA AL NEMICO. E' LA RIVOLTA!!..

PUTTANA! TRADITRICE! TE LO VOLEVI PAPPARE TUTTO! VOGLIAMO LA NOSTRA PARTE ANCHE NOI!

NOOO!.. FERME! E' MIO! SOLO MIO! SE LO TOCCATE VI AMMAZZO!

SUL PIANETA COITON, SUKAMEL, PREOCCUPATO PER QUANTO POTRA' ACCADERE, CONVOCA D'URGENZA I FIDI "PEDOROSTRI" E LI INVITA A GIURARE, CHE OGNUNO DI LORO E' PRONTO A SOSTITUIRE SUPERSEX, IN CASO DI NECESSITA'...

BUSERE'..?

BUSEREM!..

* LO GIURATE?.. LO GIURO!..

L'AMMUCCHIATA DELLE GRAN BATTONE, FAMELICHE, SEPPELLISCE VALLETTI E DONNA POMPILIA. E' UNA SCENA ALLUCINANTE, DOVE LA FURIA EROTICA TOCCA I LIMITI DELLA FOLLIA. E' LA FOSSA DEI SERPENTI. VALLETTI-SEX SI DIBATTE IN UN GROVIGLIO DI CARNI PALPITANTI.

BASTA!

SGUALDRINA!

A ME! PRIMA A ME!

CALMA, PICCIOTTE!

GUAI! INDIETRO!

SCOSTATI, CAGNA!..

ECCO... CI SONO!

BENCHE' OGNUNA DELLE SUE ASSALITRICI ABBIA AVUTO PIU' VOLTE LA SUA RAZIONE, VALLETTI-SEX RESTA PSICHICAMENTE INDISTRUTTIBILE E VIRILMENTE INAMMOSCIABILE!..
A QUESTO PROPOSITO, ABBIAMO CHIESTO L'AUTOREVOLE PARERE DEL PROFESSOR FUSKW (MESSARABICO). RIPORTIAMO FEDELMENTE IL SUO DOTTO RESPONSO:
"NELL'APPARATO GENITALE DEL SOGGETTO IN ESAME, LA DEFLAGRAZIONE PROVOCATA DALL'URTO FRA IL SUPERSEME COITIANO E I TESTICOLI UMANI SOLLECITATI A UNA CONTINUA FRIZIONE, GENERA UNA POTENZA MINCHIOMETRICA CHE, OVE FOSSE POSSIBILE UTILIZZARLA A SCOPO INDUSTRIALE, POTREBBE FORNIRE ENERGIA SUFFICIENTE ALLA PRODUZIONE SIDERURGICA DI TUTTI I PAESI DEL M.E.C. CON UN RESIDUO UTILIZZABILE PER ALMENO CINQUE SPEDIZIONI LUNARI."

I FRATELLI BOCCHINO, STANCHI DELLE CONTINUE UMILIAZIONI DA PARTE DI DONNA POMPILIA E DELLE MAFICOSE, DECIDONO DI RIBELLARSI. IRROMPONO PERCIO' IN AULA CON FURIA (PROVVISORIAMENTE) MASCHILE!

RATA-TA-TA-TA

BASTA CON LE MAFICOSE!.. EVVIVA I MAFIANI!.. PRENDIAMO IL POTERE!..

COME LO PRENDIAMO NOI, NESSUNO LO PRENDE!

RATA-TA-TA-TA

LA STRAGE E' COMPIUTA. I BOCCHINO SI RITIRANO. "I MAFIANI SONO GIA' AL POTERE." VALLETTI-SEX, PER QUANTO FERITO A MORTE, SI ERGE DAL CARNAIO...

MASCULUS EROTICUS

NON POSSO MORIRE COSI'... SUPERSEX DEVE PORTARE A COMPIMENTO LA SUA MISSIONE!!

RIESCE AD ARRIVARE AL CANCELLO...

SUKANERKIA!..

* SUKAMEL, AIUTAMI!

PRODIGIO!..

MA VOI SIETE FERITO!!

IL MORENTE, RACCOGLIENDO LE SUE ULTIME FORZE, SI AGGRAPPA VIOLENTEMENTE ALLA MANO DEL PASSANTE... E SUBITO SI VERIFICA LO STRAORDINARIO FENOMENO DEFINITO "TRANSUSTANZIAZIONE PSICONUCLEARE".
L'ESSENZA VITALE DI SUPERSEX, SI TRASFERISCE IN UN NUOVO CONTENITORE TERRESTRE. L'AGENTE DI COITON POTRA' COSI' PORTARE AVANTI LA MISSIONE AFFIDATAGLI!

TRANSFERIX!

* IO PASSO IN TE, E TU SEI IN ME!..

MANCHIFIS-POCAZ-CEN-CEN!

* MA CHE CAVOLO STA COMBINANDO? NON HA LANCIATO NEPPURE IL GRIDO SUPREMO!.. STAVOLTA ANCH'IO DOVRO' ATTENDERE LA PROSSIMA SETTIMANA PER SAPERE COSA SUCCEDERA'!.

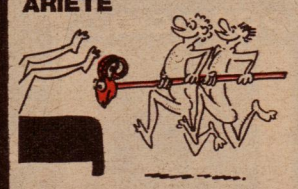
4 - FINE DELL'EPISODIO

DAL PROSSIMO NUMERO: **SUPERSEX CONTRO IL BOXING RACKET**

L'OROSCOPONE DI MENELIK

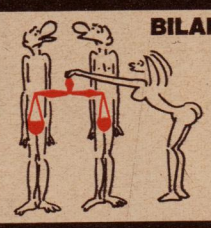
dal 3 al 9 dicembre

ARIETE



LUI: piacevolissimo incontro con la bella e bionda studentessa di Cuneo, concorrente (sfortunata) a « Rischiatutto ». Pene: ilare. Masturbatori: grattatevi. LEI: indimenticabile amplesso (a lupara) con un mafioso. Clitoride: sognante. Masturbatrici: grattatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « Pure morto si raddrizza - se scopate con la pizza! ».

BILANCIA

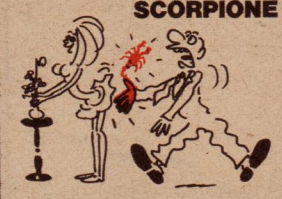


LUI: erronea manomorta, al cinema, con una lesbica. Sperma: daltonico. Masturbatori: usate il cartoccio con la mosca. LEI: inatteso, piacevolissimo incontro con « Supersex ». Trombe di Falloppio: sonorissime. Masturbatrici: inseritevi (con cautela) la coda di un serpente a sonagli. POSIZIONE COITALE x 2: « In pallone - che sensazione! ».

TORO

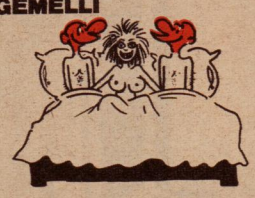
LUI: erezione intermittente il giovedì. Testicoli: languidi. Masturbatori: specchiatevi. Omosex: romantico incontro con un professore di greco. LEI: ripetuti orgasmi in cucina. Vulva: arrosolata. Masturbatrici: sderenatevi. Lesbiche: ammucchiatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « La scopata è un'esplosione - se la fate sul balcone! ».

SCORPIONE



LUI: persistente, fastidiosa impotenza per tutta la settimana. Pene: sonnacchioso. Masturbatori: tentate l'autopompetto. Omosex: romantico incontro con un pescatore turco. LEI: sogni pessimi, realtà non ne parliamo. Meato urinario: lacrimevole. Masturbatrici: riposo. Lesbiche: invitate un guardone. POSIZIONE COITALE x 2: « All'indiana - con la campana! ».

GEMELLI



LUI: breve ma intensissima avventura (a tre) con una nobile coppia. Prepuzio: araldico. Masturbatori: allenatevi. LEI: un'immaginaria gravidanza farà la vostra fortuna. Piccole labbra: dorate. Masturbatrici: inseritevi (con cautela) la coda d'un gatto soriano. POSIZIONE COITALE x 2: « La scopata è elettrizzante - con nel retro un detonante! ».

SAGITTARIO

LUI: erezione inattesa davanti a un pretore. Glande: giuridico. Masturbatori: utilizzate la vignetta a pag. 3 di « Menelik ». LEI: inatteso, piacevolissimo incontro con il col. Bernacca. Vulva: tempestosa. Masturbatrici: usate (con cautela) un pappagallo. POSIZIONE COITALE x 2: « Che piacere, che emozione - sui sedili di un vagone! ».

CANCRO

LUI: piacevolissimo incontro con una maga birmana. Glande: esotico. Masturbatori: sciacquatevi. Omosex: romantico incontro con un sottocapo di marina. LEI: ripetuti orgasmi in autobus. Grandi labbra: strette. Masturbatrici: pedalate. Lesbiche: sodomizzatevi (a vicenda). POSIZIONE COITALE x 2: « Straordinaria è la fottuta - se condita di fonduta! ».

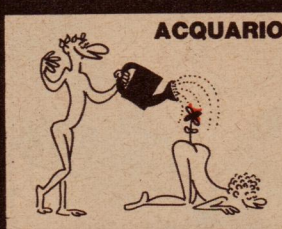
CAPRICORNO

LUI: erezione valida solo il mercoledì. Prepuzio: aggravato. Masturbatori: fatelo a suon di bongo. Omosex: romantico incontro con un metronotte. LEI: inattesa, piacevolissima avventura con un 90enne. Secrezioni vaginali: d'annata. Masturbatrici: assicuratevi. Lesbiche: ormonizzatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « Sensazionale - con un pugnale! ».

LEONE

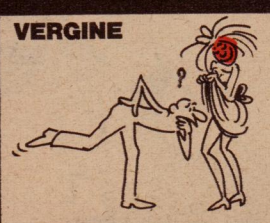
LUI: persistente, imbarazzante erezione ad un pranzo di gala. Prostata: in frac. Masturbatori: spossatevi. LEI: inatteso, piacevolissimo incontro con il « Bidello di Torino », ex-campione di « Rischiatutto ». Monte di Venere: scolastico. Masturbatrici: inseritevi (con cautela) la coda di una tigre. POSIZIONE COITALE x 2: « Stando lontani - alla Fanfani! ».

ACQUARIO



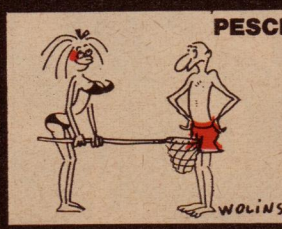
LUI: inatteso, piacevolissimo incontro con l'ex-balia di Claudia Cardinale. Testicoli: omogenizzati. Masturbatori: fotografatevi. LEI: funesto scambio di foro, pericolo d'emorroidi. Culetto: provato. Masturbatrici: usate (con cautela) un criceto. Lesbiche: chiedete un contributo statale. POSIZIONE COITALE x 2: « All'ungherese - dura un mese! ».

VERGINE



LUI: erezioni finanziariamente fluttuanti. Scroto: in protesto. Masturbatori: sollazzatevi. Omosex: romanticissimo incontro con un gendarme francese. LEI: intensi, ripetuti orgasmi coniugali. Vagina: ragionevole. Masturbatrici: calibratevi. Lesbiche: inattese proposte da parte di un'avvocatessa. POSIZIONE COITALE x 2: « Uccello molle - letto con molle ».

PESCI



LUI: eiaculazione precocissima nel pomeriggio. Pene: veloce. Masturbatori: compratene una. Omosex: romantico incontro con un ex-Re. LEI: inatteso piacevolissimo incontro con Pippo Franco. Clitoride: fosforescente. Masturbatrici: usate (con cautela) un'ape. Lesbiche: indicete un referendum. POSIZIONE COITALE x 2: « Col formaggio - se siete in viaggio! ».

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI